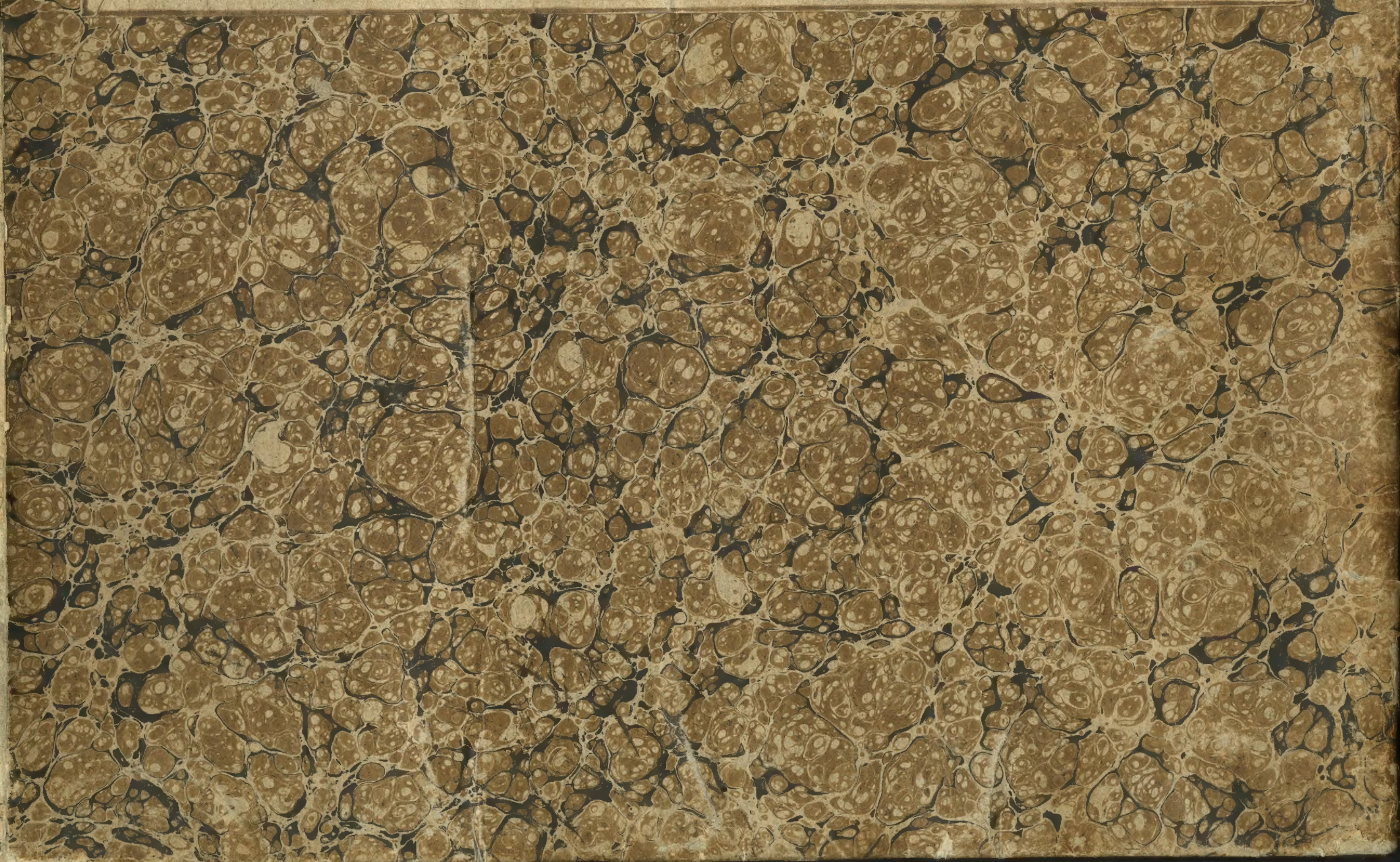
Valadier Progetti Architettoni.





PROGETTI ARCHITETTONICI

Per ogni specie di Fabriche in stili ed usi diversi

INVENTATI

DALL' ARCHITETTO CAMERALE GIUSEPPE VALADIER

ACCADEMICO DI S. LUCA &C. &C. &C.

DISEGNATI DA LUIGI MARIA VALADIER FIGLIO

con una succinta spiegazione delli medesimi

INCISI E PUBLICATI DA VINCENZO FEOLI



IN ROMA MDCCCVII

Presso l'Incisore a Strada Felice N.° 126.

IDEA DELL' OPERA.

In questi Progetti, ne' quali si è affaticato l' Inventore per comporli e studiarli, affinchè potessero comparire esenti almeno da quelli errori di statica di aggruppamenti fantastici e stravaganti, che impossibile ne redessero l' esecuzione, non si è avuto riguardo alcuno alla distribuzione de' Soggetti, ma soltanto si è osservato, che in ogni distribuzione, che si darà alla luce non s'incontrino due stessi temi giacchè se di questi se ne incontreranno nelle varie distribuzioni saranno diversi di composizione e tutti dissimili.

Potranno servire queste invenzioni non solo di utilità agli artisti, giacchè a tutti giova osservare quello che gli altri hanno fatto, o come abbiano pensato, ma ben anche agli stessi amatori ed incaricati di far fabricare, mentre da loro stessi potranno scegliere, ridurre, consultare, ed essere certi del risultato delle ope re loro, come già scrisse Vitruvio ad Augusto ut eas attendens, & ante facta & futura qualia sint opera, per te nota posses habere.

Non si può determinare a qual numero di distribuzioni ascenderà l'opera intiera, giacchè l'impresa è sì vasta, che si potrebbe andare innanzi per molto tempo. Il gradimento o almeno il compatimento e l'esito daranno avanzamento o termine all' opera stessa; sarà questa divisa per comodo in tante distribuzioni, ciascheduna composta di dieci tavole le quali conteranno l' idea di tre, quattro, o più soggetti secondo il bisogno ed ogni dieci distribuzioni formerà un Tomo. Si procurerà in queste idee la massima ristrettezza di prospetti, spaccati, e piante, non per risparmiare la fatica, ma a solo fine di facilitarne l' acquisto ai Concorrenti, che vi troveranno così un numero maggiore d'idee, e di progetti, ognuno de' quali verrà accompagnato da una breve spiegazione, ed al fine di ogni tomo da un indice de' soggetti contenutivi.

PROGETTO DI UNA PALESTRA.

Questo nome di Palestra non è effettivamente proprio al Progetto proposto, perchè indica un genere di fabrica Greca, tardi introdotta in Roma per la prima volta da M. Agrippa, benchè con qualche variazione nell' uso e nel nome, e dal nostro piano tanto diversa quanto diversi sono i costumi e gli usi dall'Europa presentemente adottati; ma pure come chiamarla?

In quella riunivano gli antichi la lotta, i bagni, le scuole, il passeggio, e quelli esercizj ginnastici, che all'educazione della gioventù per la robustezza del corpo, e per l'istruzione della mente contribuivano; in questa si è riunito quanto all' esercizio, ed alla ricreazione può esser utile in ogni età e circostanza alla salute del corpo, ed al riposo della mente secondo i nostri costumi ed il clima. Quindi il giuoco della palla e del pallone, quello delle bocce allo scoperto e al coperto, de' bigliardi, de' tavolini, la giostra, l'altalena, e simili ne formano il complesso, in cui non mancano ancora un Salone per il ballo, un Teatro per dilettanti, e per dare una festa a qualche personaggio distinto, un Odeo per accademie di musica, e Comodo per fuochi artificiali, e spettacoli notturni, quali cose riunite tutte in questo Progetto formano un proporzionato e comodo fabricato, che potrebbe decorare una città in una qualche amena località contigua ad una publica villa, dove potrebbero esservi delle passeggiate coperte di alberi, abellite da fontane, da seditori, da piante, e fiori di ogni specie &c.

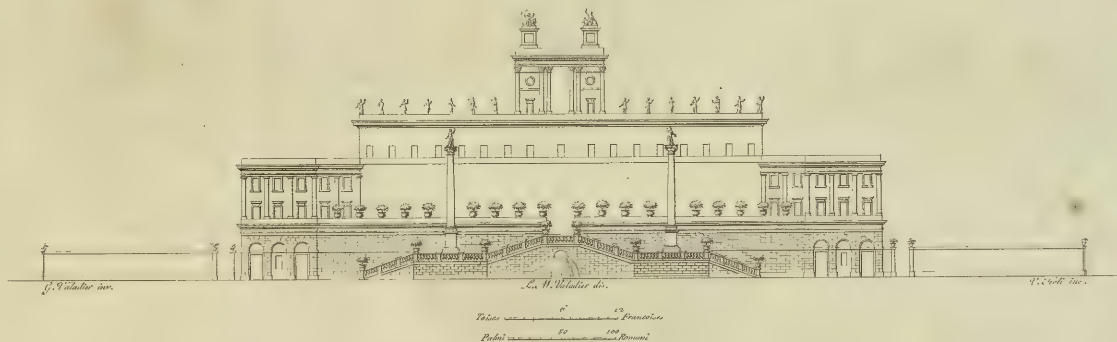
In questo fabricato, oltre l'adattarsi alla possibile economìa, per non presentare de'progetti aerei del tutto per la quasi impossibilità de'mezzi per l'esecuzione; si è ancora cercato, che formasse un tutto adattato all'usó, ed un carattere conveniente, e discretamente uniforme.

Siccome lo spiazzo del giuoco del pallone è quello, che signoreggiar deve gli altri, richiedendo una estenzione maggiore, ed una elevazione del muraglione di appoggio, così si è procurato da questa principale obligazione ricavare la scena di tutto l' Edifizio coll' addattarvi da' soli tre lati gli altri spazj proporzionati alli respettivi usi, come si potrà osservare nell'indice delle due piante.

Per meglio dettagliare il Progetto sarebbe stato utile dimostrare con altre sezioni le disposizioni del teatro, e delle altre sale, ma per non cadere in troppo lunghi dettaglj, si tralasciano, essendovi per altro ciò che più interessa.

Una tal fabrica dovrebbe essere costruita, mantenuta, e diretta da una Società di facoltosi Signori, o dalla publica cassa della Città, per dare un buon ordine al concorso del popolo, che non tumultuariamente dovrebbe introdursi a scanzo di troppo concorso non solo, ma per vedersi scambievolmente fra persone civili, educate, e da far piacere, come l'esperienza ci dimostra in altre simili adunanze, e spettacoli.

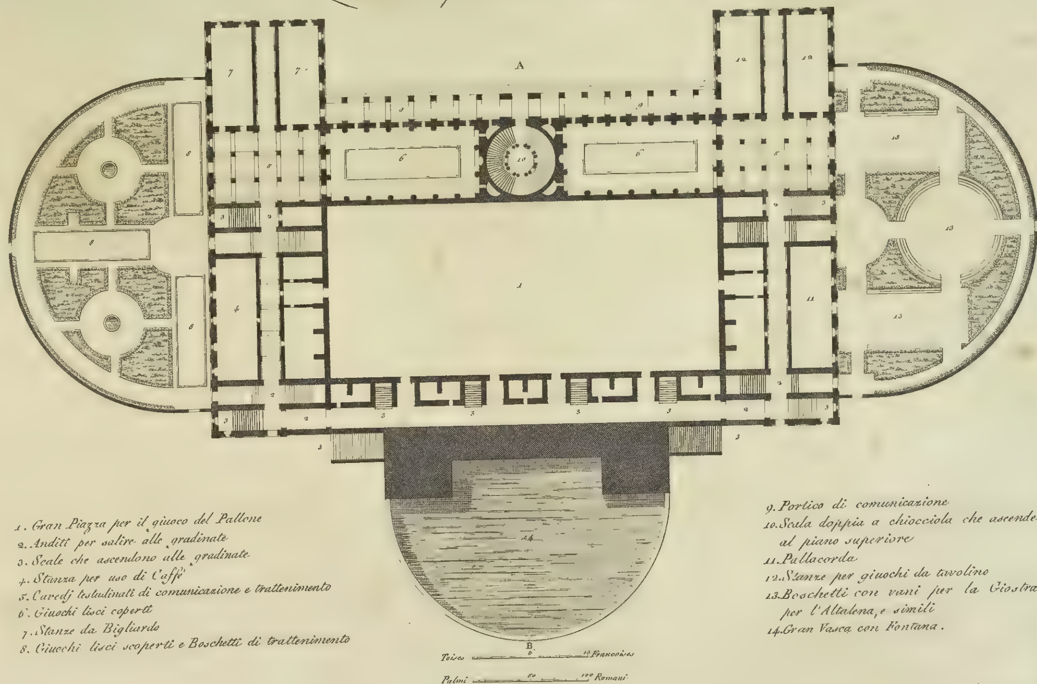
Prospetto di una Palestra



A Sua Altezza il Sig.r Principe Stanislao Poniatowski

Giuseppe Valadier D. D. D.

Pianta del pianterreno della Palestra

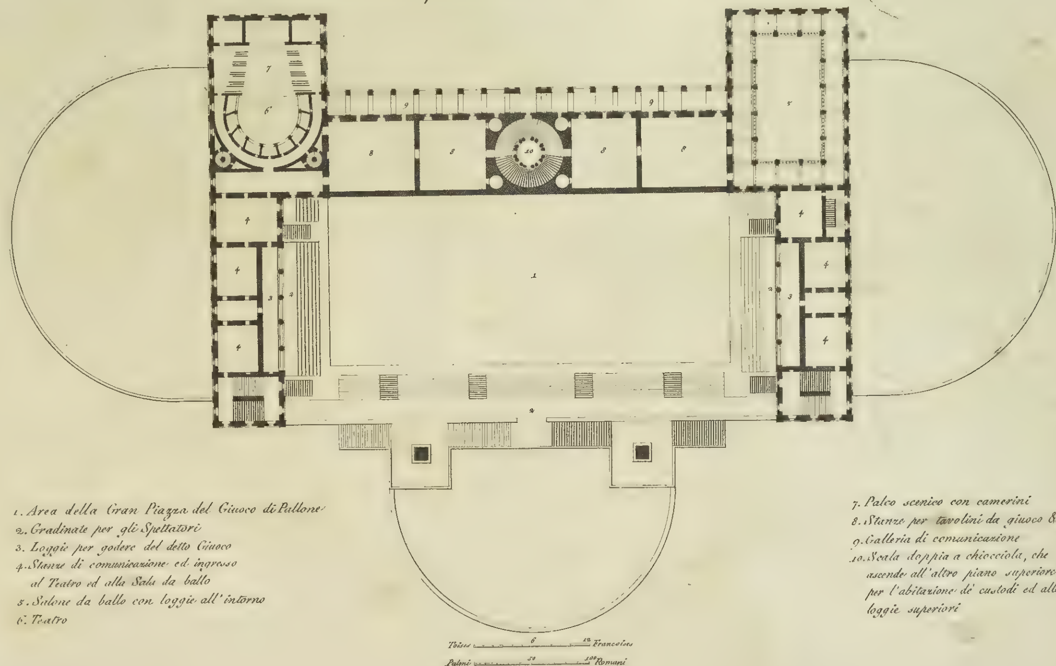


1. Gran Piazza per il giuoco del Pallone
2. Anditi per salire alle gradinate
3. Scale che ascendono alle gradinate
4. Stanza per uso di Caffè
5. Caredj testudinati di comunicazione e trattenimento
6. Giuochi lisci coperti
7. Stanze da Bigliardo
8. Giuochi lisci scoperti e Boschetti di trattenimento
9. Portico di comunicazione
10. Scala doppia a chiocciola che ascende al piano superiore
11. Pallacorda
12. Stanze per giuochi da tavolino
13. Boschetti con vani per la Giostra, per l'Altalena, e simili
14. Gran Vasca con Fontana.

G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.

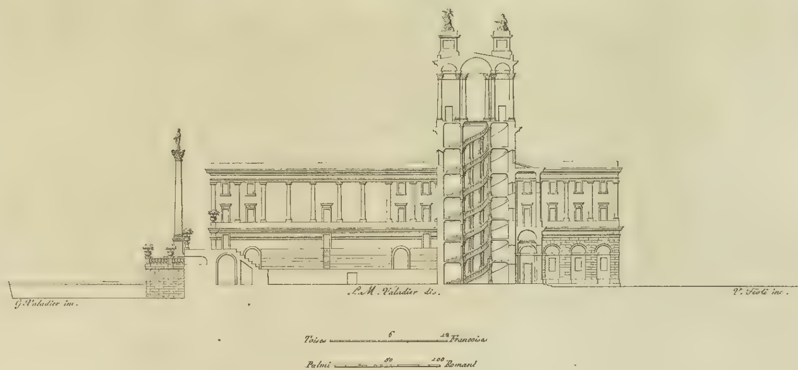


Pianta del piano nobile della Palestra



G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.

Spaccato della Palestra sulla linea A.B.



PROGETTO DI UN PADIGLIONE.

Nelle tre seguenti Tavole si dà l'idea per un Padiglione ossia Caffeaus, in Pianta, Prospetto, e Spaccato.

In qualunque villa, o giardino dove piacevolmente si và per passeggiare e per godere dell' aria aperta, temperata, e rallegrata dalle piante, alberi, fontane, e combinazioni di belli punti pittoreschi &c. è necessario avere oltre la casa, o palazzo per dimorarvi nelle staggioni e tempi opportuni, un qualche coperto, situato nella miglior posizione, il quale in tal circostanza non deve essere che di un sol piano, e non deve avere che qualche salone con alcuni pochi gabinetti per un piccolo trattenimento, o al più per farvi una colazione, prendervi il caffè &c. In questa sorte di fabriche deve l' architettura mostrarsi nella sua maggior eleganza, senza però scostarsi dal buon stile, e dalle regole adottate.

I Greci e particolarmente gli antichi Romani avendo per tutta la campagna una infinita quantità di case per abitarvi, *Villae*, che la rendevano assai popolata, non abbisognarono di un tal genere di fabrica; e se ne' passeggj scoperti delle loro alborate avevano de' siti da riposarsi, questi altro non erano, che semplici sedili per trattenimento e riposo dal passeggio allo scoperto, come lo prova la loro materia, *Stationes ex opere signino*, *Vitruv. lib. V. cap.*11., onde non può adottarsene da medemi il carattere distinto a questo uso, ne assegnarsegli il nome antico, e perciò si tralascia qualunque stiracchierìa per trovargli un nome Greco o Latino approssimativo. E' vero, che ne' frammenti dell' antica pianta di Roma esistente nel Campidoglio si trova indicata una fabrica nel mezzo delli boschetti rinchiusi ne' portici di Domiziano nel centro del Palazzo de' Cesari sul Palatino, ma questa fabrica sembra più tosto un luogo di esercizio per la lotta, *Xistum*, che di piacevole trattenimento.

Quello, che si è procurato nel comporre questo edifizio, è stato d'introdurre nella sua pianta le forme più semplici, e le dimensioni più armoniche in linea di proporzione ad ogni respettiva stanza. La Sala principale è lunga quanto due larghezze, proporzione conveniente al suo uso; La Galleria ha di lunghezza tre volte la sua larghezza; il passo di comunicazione alli gabinetti è una volta e mezza la sua larghezza; Li due Gabinetti uno è circolare, l'altro quadrato. Quì dunque sono riunite le più facili proporzioni, e le forme le più semplici. Le altezze tutte sono in proporzione alle respettive dimensioni della lunghezza e larghezza, e alla loro figura; L'ornamento di questi vani viene indicato in qualche maniera nello spaccato, per quanto è permesso dalla grandezza del disegno, ma le parti devono corrispondere al tutto, e devono essere in armonìa. Li dettaglj si sarebbero dati di ogni parte, se non ci obbligasse di ometterli la ristrettezza, che ci siamo proposti; siamo però sempre pronti a compiacere, nel caso, chi ne facesse ricerca.

Inclusi vengono questi vani da un esterno semplice, decorato all' intorno con cornicione Dorico; e nel prospetto principale con portico d' intercolonj Diastili, con lacunarj corrispondenti. Le fenestre, le porte, e le mura medesime sono ornate con semplicità e relative all' ordine principale. Sopra del portico s' inalza un sodo, in cui potrebbe adattarsi un' iscrizione allusiva all' uso, o all'edificatore della fabrica, sopra di questo poi poggia un piedestallo, nel dado del quale è un'orologio; sopra il piedestallo due Ninfe, o anche volendosi le Ore in gruppo, sostengono un vaso, o calato di fiori, e questo potrebbe suonare le ore, quando fosse eseguito in metallo; all'intorno e corrispondenti alle colonne ed alli cantoni sonovi alcune statuine, che potrebbero essere le Stagioni o consimili soggetti analoghi al luogo, ed alla campagna.

Prospetto di un Padiglione o sia Caffeaos



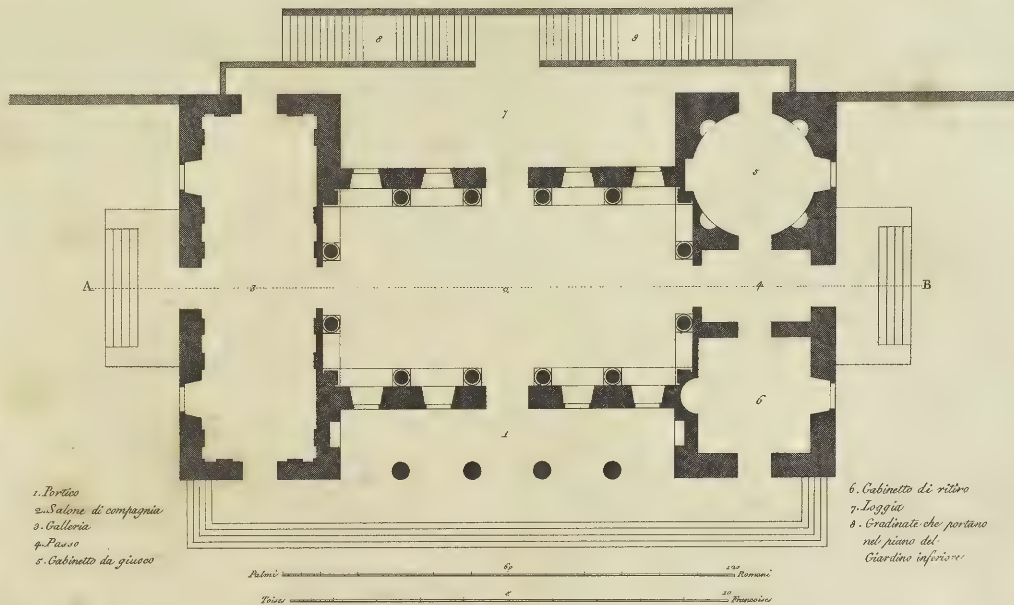
G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.

A Sua Eccellenza Rma Monsig.r Alessandro Lante Tesoriere Gnle

Giuseppe Valadier D.D.D.

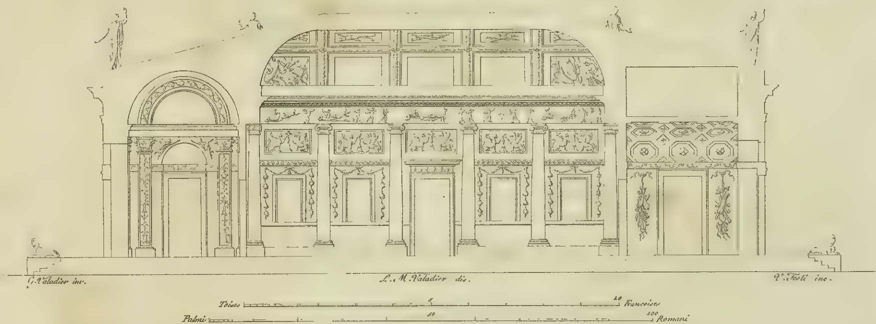


Pianta del Padiglione



G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.

Spaccato del Padiglione sulla linea A.B.



G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.

Toises 5 10 Francoises
Palmi 50 100 Romani

PROGETTO DI UNA BORSA,

Ossia Fabrica destinata alle adunanze dei Mercanti.

Nelle Città più cospicue e di traffico si è adottato dai Governi, o da' Benemeriti Negozianti di erigere una Fabrica destinata al concorso de' Negozianti, dove agiatamente trattenendosi, possano fra loro combinare gl'interessi de' suoi traffichi, e disporne secondo le circostanze de' tempi, de' cambj, degli usi, e de' corrispondenti, e far così più comodamente quelle speculazioni proprie del loro impiego.

Furono celeberrime nell'antica Roma queste fabriche, che per la loro magnificenza ed importanza furono chiamate Basiliche, cioè Reali o Regolatrici e sostegno del publico commercio, nè mancano sicuri documenti e memorie, che n' esistessero delle rispettabili anche nelle città di provincia. In oggi però manca in Roma questa Fabrica, quantunque pure in proporzione vi starebbe a meraviglia, e risparmiarebbe l'incomodo ai Negozianti di radunarsi in un angusto tugurio alla Sapienza, ed all' aria aperta di Piazza Colonna. Il sito più adatto è quello prossimo al porto, quando la città è marittima; nel centro dell' abitato conviene meglio, quando la città non ha mare; tutto quello, che non si è fatto può farsi una volta da un ceto di persone così distinte, e doviziose, onde speriamolo,

Converrà ognuno, che questo edificio deve avere un carattere nè troppo grave, proprio di edificj di robustezza, di disciplina &c. nè troppo delicato, proprio e adattato a' tempj, a' palazzi de' Sovrani, e simili; deve trionfarvi l'architettura nel suo medio carattere, senza accostarsi a quello di un palazzo, di un tempio, di una casa, e questo riguarda l'esterno. Nell'interno poi devono esservi quei tanti comodi, che richiede l'uso, onde si è procurato stare attaccato a questi principj, dai quali discostandosi, sarebbe divenuto tutt' altro.

In tal fabrica non fa di bisogno di abitazioni, meno quella del Custode, quando a questa non voglia aggiungersi altri usi, come lo è in alcune, a cui trovasi unito il Casino de'Nobili, la Trattorìa, Caffè, abitazione de' Direttori &c. in questa si è imaginato rappresentare il solo Progetto, con quello solo, che può essere necessario all'uso dell' edificio, come si rileva dall'indice della Pianta.

Nella decorazione del Prospetto principale l' ornamento maggiore lo formano le statue, delle quali la più alta sull' acroterio di mezzo può rappresentare Mercurio, già Dio del commercio, in mezzo a' due gruppi di attrezzi di commercio marittimi e terrestri sù gli acroterj laterali più bassi. Negl'intercolonj altre della Giustizia, della Prudenza, della Vigilanza, e della Fortuna, proprietà necessarie nelle persone di speculazione. Nel Vestibolo lo Stemma del Benemerito della fabrica, colle due più illustri virtù, che adornano il Personaggio.

Le pitture della gran Sala principale potrebbero rappresentare i fatti più celebri che l'antica mitologìa attribuisce a Mercurio, come al più astuto de' Dei, inventore, propagatore e protettore del commercio, con ornamenti analoghi, e nei sei piedistalli disposti intorno alla sala le Divinità degli altri sei Pianeti, che lo accompagnano.

Nelle nicchie del portico, che circonda il peristilio potrebbero esservi delle statue e de' busti delli più famosi Negozianti, e Legislatori di questa facoltà; potrebbero ancora avervi luogo delle lapidi contenenti le leggi, ed i regolamenti &c. per rendere sempre più decorosa e propria questa tal fabrica.



Prospetto di una Borsa, o sia Collegio de' Mercanti



All' Illmo Sig. Marchese Giovanni Torlonia

Giuseppe Valadier D. D. D.



Pianta della Borsa

1. Vestibolo
2. Salone di adunanza
3. Stanze de' registri
4. Stanze de' congressi
5. Scale, che ascendono alli terrazzi superiori, ed alle stanze sopra le per l'Archivj
6. Peristilio semicircolare
7. Portico per trattenimento con sedili
8. Stanza dove risiede il Presidente e raccoglie le risoluzioni, gazzette &c.
9. Abitazione del Custode
10. Abitazione del Cursore, o sia Bidello.

A

B

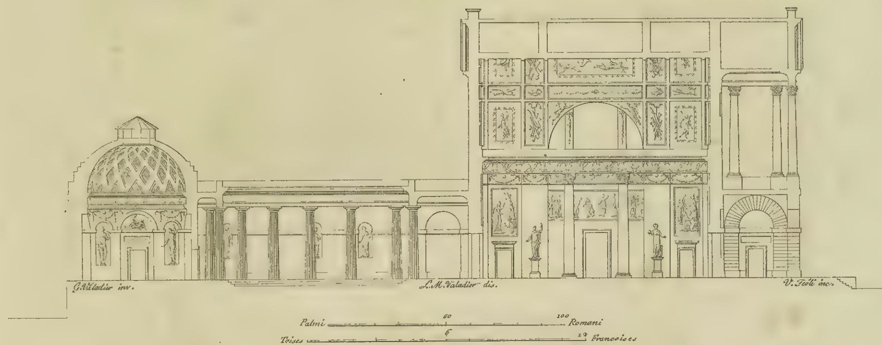
Palmi 50 100 Romani

Toises 6 12 Francoises

G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.



Spaccato della Borsa





Spiegazione delle Tavole XI. XII. XIII.

PROGETTO DI UN CAMPO SANTO.

Inutile sarebbe il rilevare in queste ristrette note la necessità di avere de' Campi Santi, lungi alquanto dalle Città, quanto più grandi e popolate, tanto di questi più bisognose, acciò che li vapori putridi de' cadaveri non nuocino alla salute de' viventi, lascio dunque queste ragioni e queste verità alla vigilanza di chi spetta, e passo a parlare del mio Progetto.

In due guise si costruiscono tali monumenti, una si è quella di sepellire a campo aperto nella pura terra con calce, e recingere questo da mura o portici; l'altra è di riunire molte sepolture in un' area racchiusa di varie forme; il mio Progetto suppone la seconda maniera come si vedrà in appresso.

Nella pianta dunque del nostro Campo Santo si osserva, che mi sono proposto di fare, che l'Ingresso principale sia al Tempio, imaginato in forma rotonda con portico avanti di esso per ricovero in tempi piovosi, o cocenti dal sole per chi intervenir deve per officio, o anche de' viandanti. Nel portico interno che circonda l'altare unico nel centro, si trovano due cordonate che scendono in un portico che racchiude il gran Peristilio quadrilungo, nel quale sarebbero N.375. sepolture, acciò una volta l'anno si sepellisse in queste, come una volta l'anno si spurgherebbe ciascheduna di esse, e si preparerebbe con calce viva, acciò tanto più veloce si rendesse il disfacimento de' cadaveri.

Il Progetto è supposto per una Città grande, dove possa contarsi un centinajo di cadaveri, un giorno per l'altro, da doversi sotterrare. Dalla parte opposta della Cappella si trova una cordonata che dal piano del Peristilio ascende al piano superiore, per cui s'introdurrebbero i carri o Compagnie associanti i cadaveri, incontro al quale ingresso, corrispondente sotto la descritta rotonda cappella, si osserverà altra Cappella sotterranea, dalla quale partirebbe il Sacerdote per le ultime ceremonie.

Sopra il portico inferiore del Peristilio, si vedrà nello spaccato altro portico superiore con intercolonj Areostili Dorici, nel quale, collocate le urne, e respettive memorie nelle pareti dei Personaggj distinti, o benemeriti dell'umanità, o grandi per i loro talenti, non si dovrebbero omettere le pitture di quei fatti, che la religione somministra d'istruttivo, e di consolante, pel fine di ogni mortale.

Il carattere di questa fabrica deve essere del più serio, del più imponente, quanto lo è l'uso, ed il pensiero di dovervi soccombere; e però nel Prospetto si osserverà quella severità, che merita, e che convenir deve al Soggetto. Abitazione non si è creduto conveniente d'imaginarvela, giacchè da questa deve esser lontano ognuno per non cadere in malatie, e gl'inservienti amarebbero meglio averla a qualche distanza, per godere della buona salute, ad onta di farvi un piccolo viaggio per li loro officj giornalieri.

Essendo questo fabricato necessariamente in campagna, vi si dovrebbe annettere un pezzo di scampagnato per scaricarvi le ossa e ciò che dalle sepolture giornalmente verrebbe estratto, per finire di distruggere il tutto colla terra medema, e ritornarci intieramente al nostro principio.

Prospetto principale di un Campo Santo

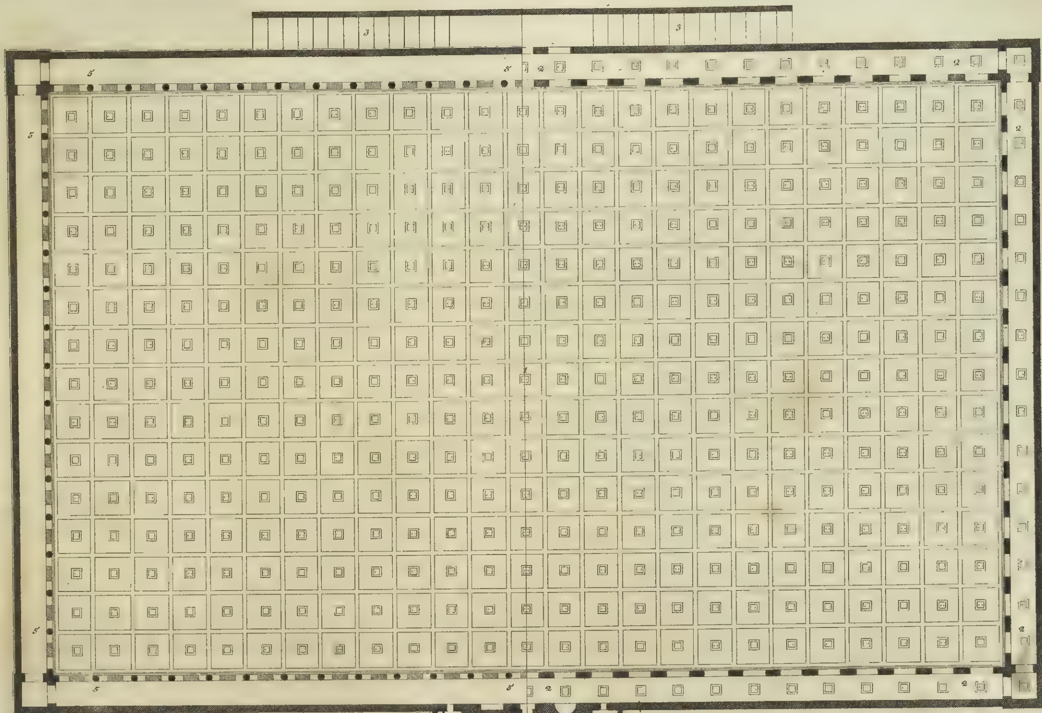


Palmi 100 200 Romani

Toises 6 12 Francoises

A Sua Eminenza R.ma il Sig.r Cardinale Ippolito Vincenti
Giuseppe Valadier D.D.D.

Pianta del Campo Santo



1. Arca del gran Peristilio colle sepolture
2. Portico inferiore con sepolture particolari
3. Cordonate che scendono al piano inferiore
4. Cappella inferiore
5. Portico superiore con sarcofagi ed altre memorie
6. Cappella superiore
7. Cordonate che dalla Cappella sudetta scendono al piano inferiore
8. Sagrestie
9. Portico esterno

Palmi 50 100 Romani

Toises 6 12 Francoises

G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.



Spaccato del Campo Santo



Palmi 100 200 Romani

Toises 6 12 Francoises

G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Fioli inc.

PROGETTO DI UNA CASA DI CAMPAGNA.

Queste Case di campagna, che realmente altro non sono, che le antiche *Villae* de' Romani, furono presso di loro di una magnificenza, comodo, ed estensione corrispondente a meraviglia alla loro gran potenza e ricchezza, e siccome la ristrettezza di Roma rispettivamente all'immensa popolazione non gli permetteva sfoggiare nella vastità de' loro palazzi di città, così le delizie grandi, e il complesso di tutti i comodi delle fàbriche li stabilivano nelle loro campagne; in oggi un Possidente di un vasto terreno in aria salubre, e delizioso, oltre l'utile che deve procurarne, egualmente procurar deve di avervi una Casa comoda non solo a se medesimo, ed alla sua famiglia, ma ancora per quelli più confidenti, ed amici che frequentano la sua famiglia, e formano la sua compagnia; però ne viene la necessità, che per alloggiare queste Persone, bisognano de' Quartieri separati, e nel tempo medesimo riuniti in un fabricato per comodo respettivo, e per essere riuniti in qualunque tempo, ed in ogni ora senza il minimo incomodo.

Attesi questi principj ecco, che le disposizioni del fabricato devono a questi obblighi servire; e perciò procurar devesi colla possibile economia di sito impiegarvi tutta la destrezza, tanto per il comodo, quanto per la stabilità, e per il carattere della fabrica, perchè non sia nell'esterno nè troppo povera, e non indichi abbastanza esser quella la casa del Padrone del fondo, nè troppo sontuosa, e magnifica, propria alla Città.

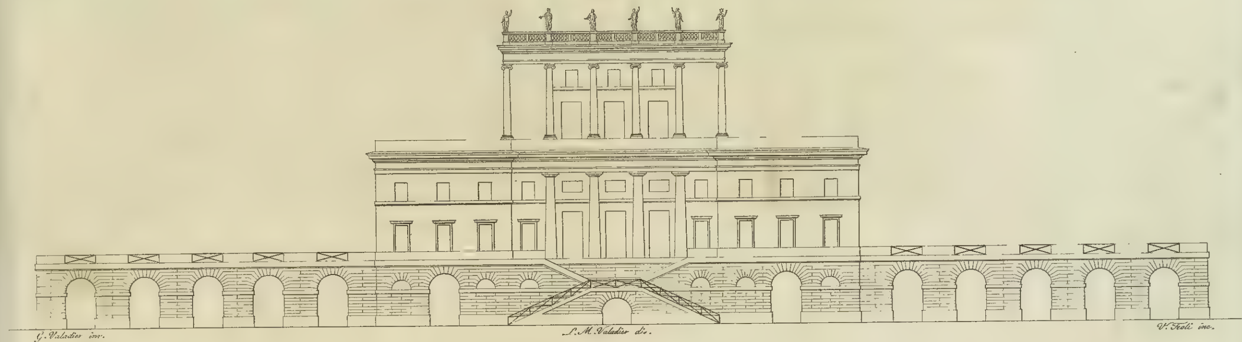
L'ornamento che riveste l'esterno come si osserva nel Prospetto è di un bugnato nel pianterreno, il quale da ogni faccia ha le scale scoperte per salire agevolmente al piano nobile; questo col mezzanino viene compreso nell'Ordine Dorico, che forma in ogni Prospetto un Portico Diastilo, che serve di vestibolo, e resta racchiuso dagli avancorpi, che contengono le abitazioni; sopra questo s'inalza un'altro portico Jonico Areostilo, che circonda, e comprende l'altezza del volto del salone principale, e di un mezzanino.

Il partito che sembra più conveniente è quello che abbia un aspetto gajo con delle loggie per godere l'amenità del sito, e servino di passeggiate deliziose coperte, e scoperte, sempre che il clima dell'aria lo permetta, come supponiamo in questo nostro Piano.

Si suppone questo fabbricato nel centro di un luogo deliziosamente ripartito da viali, fontane, e simili campestri ornamenti. Nel pianterreno del fabbricato vi sarebbero le officine, le stalle, rimesse per li legni del Padrone, e degli Ospiti. Nel piano nobile un salone da compagnia per danze, e pranzi di parata, nelli quattro angoli del medesimo salone, e fabbrica quattro quartieri, con altrettanti nel soprapposto mezzanino, come dalla Pianta viene dimostrato; sopra al salone a volta vi sarebbero altre camere libere, mediante un corridore nel mezzo per li famigliari.

Poteva maggiormente dettagliarsi con sezioni e prospetti laterali questo Progetto, se il timore di non scostarsi dalla promessa ristrettezza non ce lo avesse vietato.

Prospetto di un Casino di Campagna

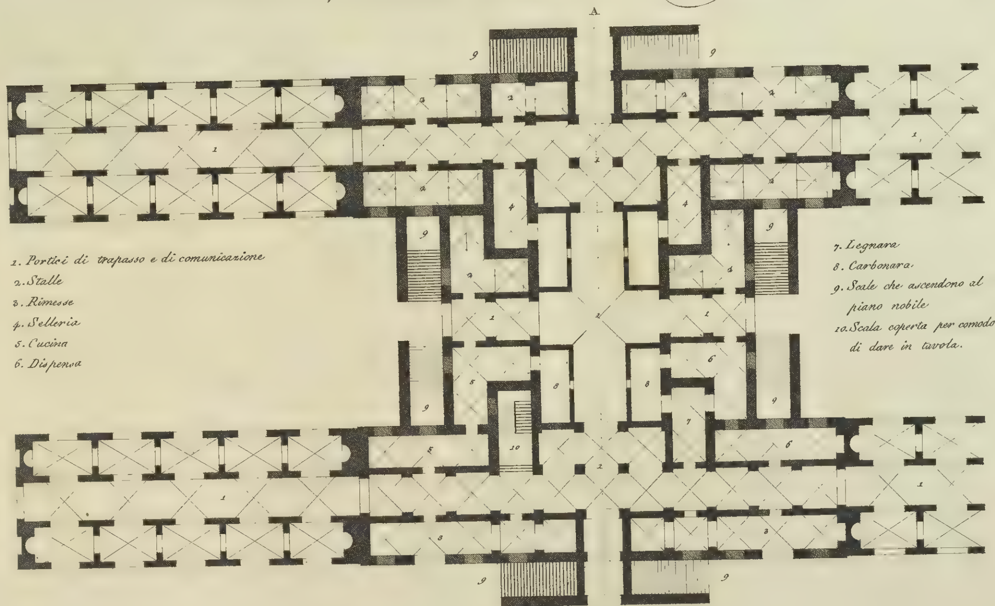


Palmi 50 100 Romani

Toises 6 12 Francoises

A Sua Eccellenza il Sig.r Principe D. Giuseppe Rospigliosi
Duca di Zagarola &c. &c. &c.
Giuseppe Valadier D. D. D.

Pianta del pianterreno del Casino di Campagna

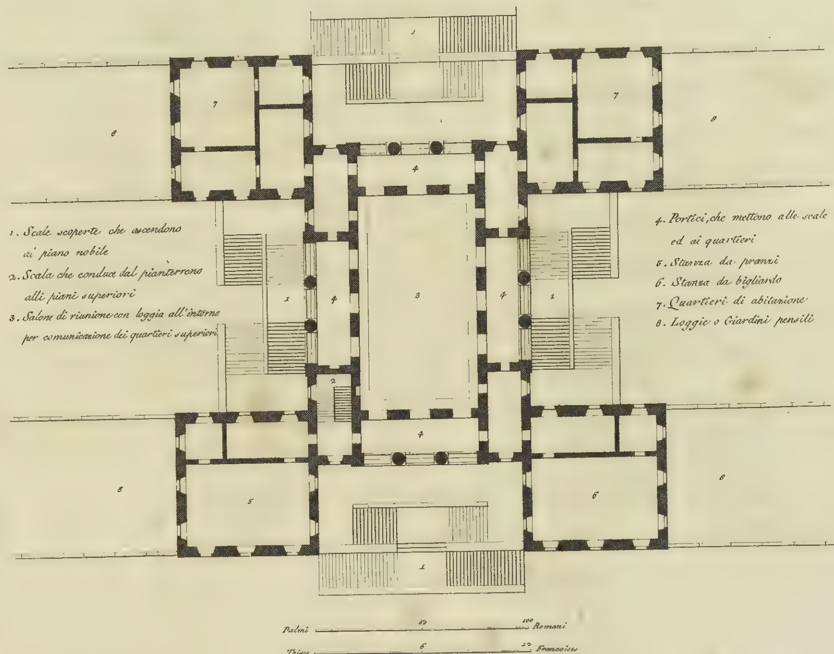


Palmi 50 100 Romani

Toises 6 12 Francoises

G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.

Pianta del piano nobile del Casino di Campagna



G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.



Spaccato del Casino di Campagna sulla linea A.B.



G. Valadier inv.   L. M. Valadier dis.   V. Feoli inc.

Palmi 50 100 Romani

Toises 6 12 Francoises

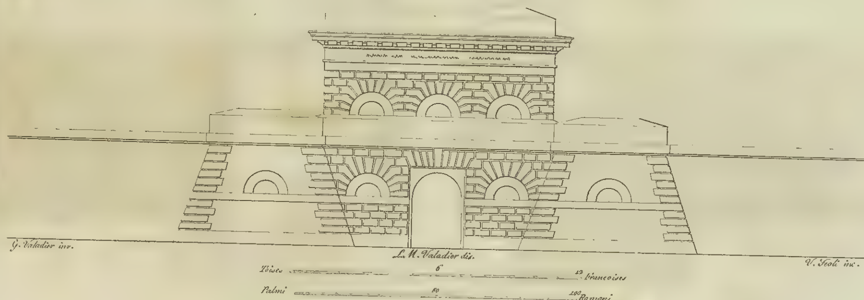
PROGETTO DI UNA PORTA DI CITTA' FORTIFICATA.

Nella fortificazione le principali difese sono nelli Bastioni, ed altre opere esterne, motivo per cui l' ingressi si collocano sempre nelle Cortine fiancheggiate dai Baloardi, Bastioni, Torri bastionate, e simili: nelle circostanze di un attacco, altro alle Porte di Città di questa natura non si cerca, che renderle del tutto impraticabili, e come non vi fossero, col mezzo di distruggere i Ponti, per cui si costruiscono mobili, e coll' alzare li medesimi avanti al vano, e finalmente calare le cataratte &c. La difesa tutta, s' impiega altrove, e però li due piccoli Baloardi laterali all' Ingresso, costruiti, a guisa di Casematte con l' Artiglieria coperta tanto in questi, che nello spazio sopra la Porta medesima, e coll' altra sopra scoperta d'agire coi parapetti a barbetta, non potrebbero servire che per una difesa di poca conseguenza, e di un soccorso ad un attacco formale della Piazza.

Con tali vedute non si è creduto bene impiegare nella decorazione della medesima alcun' ordine di Architettura; e solo si è rivestita la massa di bugnato, ornato che nasce dalla medesima costruzione, e perciò tanto più bello, quanto la natura medesima ce lo somministra.

Si dà di queste la Pianta, nella quale viene indicato anche quei commodi, che sono necessarj alla custodia ed all' uso del Fabbricato; come altresì nel Prospetto principale l' ornamento sopracitato è immaginato secondo ci sembrava che la convenienza, e la robustezza richiedesse. Nello spaccato si dimostrano le proporzioni interne, l' andamento delle volte, e distribuzioni delle scale, avvertendo che dal vano grande sopra la Porta si passa alle piazze scoperte de' Bastioni; come ancora per mezzo di una chiocciola si ascende al piano scoperto più elevato, dove sarebbero collocati tre pezzi da servirsi a barbetta: si sono ommesse altre piante, e spaccati, come ancora il prospetto verso la Città della medesima Porta; sempre colla veduta di non esser prolissi nella dimostrazione troppo dettagliata delli nostri Progetti, e perchè ancora qualunque dilettante potrà da se medesimo formarsene la giusta idea, trovando in quello, che si offre, già tutto bastantemente schiarito, e combinato.

Prospetto di una Porta di Città fortificata



G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.

Toises 6 12 Françoises

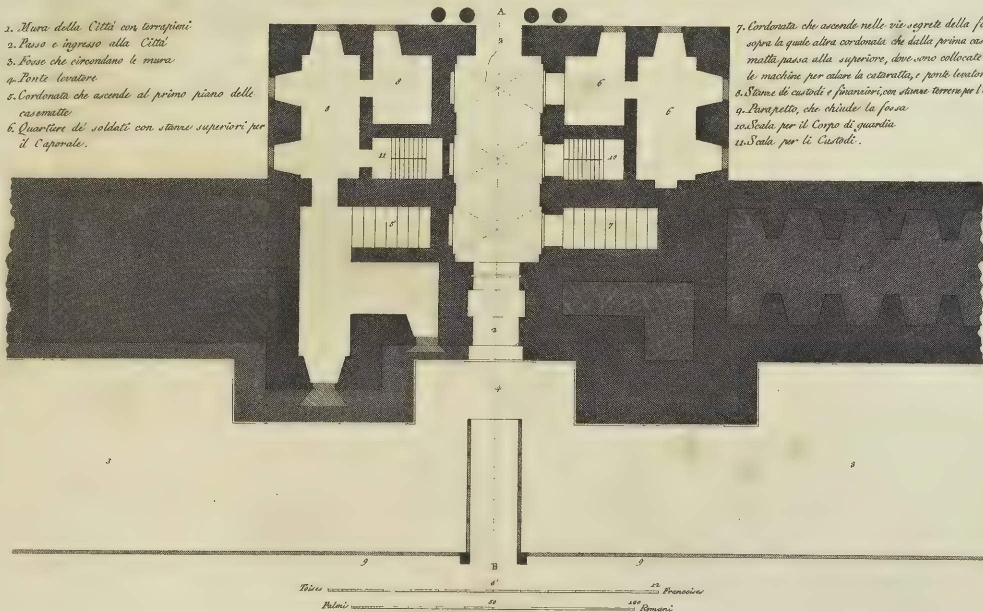
Palmi 50 100 Romani

All' Illmo Sig.r Ten.te Colonnello Angelo Colli, Commandante l' Artiglieria ed il Forte S. Angelo

Giuseppe Valadier D. D. D.



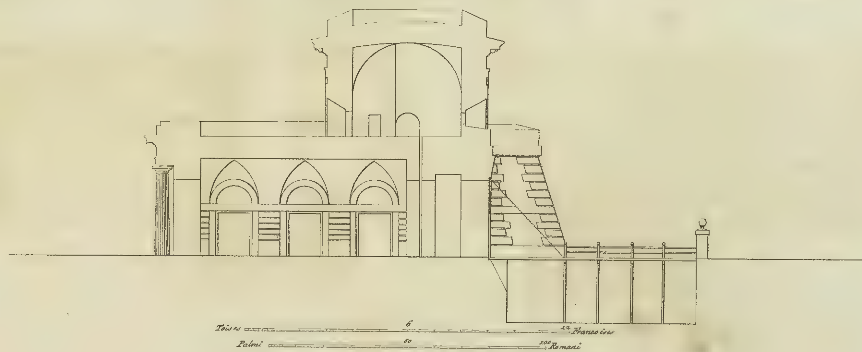
Pianta della Porta di Città fortificata



1. Mura della Città con terrapieni
2. Passo e ingresso alla Città
3. Fosse che circondano le mura
4. Ponte levatore
5. Cordonata che ascende al primo piano delle casematte
6. Quartiere dé soldati con stanze superiori per il Caporale.
7. Cordonata che ascende nelle vie segrete della fossa, sopra la quale altra cordonata che dalla prima casa=matta passa alla superiore, dove sono collocate le machine per calare la cataratta, e ponte levatore
8. Stanze dé custodi e finanzieri, con stanze terrene per l'officio.
9. Parapetto, che chiude la fossa
10. Scala per il Corpo di guardia
11. Scala per li Custodi.

G. Valadier inv.   L. M. Valadier dis.   V. Feoli inc.

Spaccato della Porta di Città fortificata sulla linea A.B.



G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.

PROGETTO DI UNA BIBLIOTECA PUBBLICA.

In ogni Metropoli sonovi a publico comodo delle Biblioteche formate o dalli publici erarj, o da benemeriti Personaggi, mai abbastanza lodati.

Uno stabilimento sì utile dovrebbe sempre essere situato nel centro della Città, e contenuto in un Fabricato fatto a bella posta, che rendesse un doppio ornamento alla Città medesima, col materiale, e coll'avere un carattere suo particolare.

In questo mio Progetto ho imaginato un Fabricato isolato circondato da strade, e di fronte ad una piazza. Il gran vaso della Biblioteca resta elevato dal piano terreno, convenendo meglio anche per la conservazione de' volumi una tale elevazione, e più comoda e lontana dal chiasso per chi deve, e voglia studiarvi.

Nei piani terreni oltre il commodo del trapasso, potrebbero esservi de' Magazeni, e fondachi, che render potrebbero ornamento al locale, e richiamo di Popolo, non che utile ancora all' economico del Fabricato.

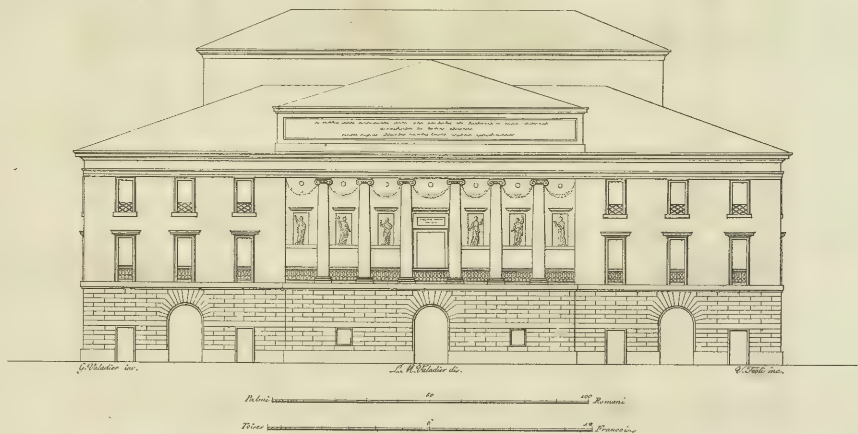
Un' ampia, e doppia Scala aperta, come si osserva in pianta, ascenderebbe al Salone della Biblioteca lungo tre volte la sua larghezza, decorato da un Portico Corintio Diastilo, che sostiene la volta a botte; intorno vi gira uno spazio la di cui altezza divisa in due, mediante un palco con balaustrata sostenuta da Pilastri aderenti alle Colonne medesime, dà commodo di praticare nelle stanze superiori per prendere i volumi, ed averli pronti alla mano. Le Scanzie formano i ribattimenti delli Pilastri nella parte inferiore, e sostegno alli Lacunarj del portico intorno generale. Due gran lunettoni darebbero la luce a questo vano, che a meraviglia darebbe sopra li banconi posti nel mezzo per commodo dei studiosi Concorrenti.

Supponendo in questa Biblioteca dei codici, e delle stampe, si sono imaginate delle stanze particolari, come ancora delle altre per commodo dei Scrittori, Copisti, e simili altre persone addette alla Biblioteca medesima; come pure per Legatori, Stampatori, e simili, distribuiti, come si osserva nella Pianta.

Sopra queste stanze potrebbero esservi delle abitazioni per li Custodi, e Bibliotecario addetto allo stesso stabilimento.

L' ornamento esteriore consiste nel piano terreno in un bugnato regolare, con alcuni vani necessarj all' ingressi, ed alla luce, sul quale, nel principale Prospetto sorgono sei colonne Joniche d' intercolonj diastili, che danno luce alla Scala principale; portano queste il sopra ornato di architrave, fregio, e cornice, che corona tutto il Fabricato: In un'Attico posato al vivo delle colonne sudette, potrebbe esservi un' Iscrizione indicante lo stabilimento fatto da Chi &c., e nel mezzo, alquanto più elevato, sorge il tetto del gran vaso della Biblioteca. L'ornamento principale si è voluto lo facesse l'ordine, onde porte, fenestre, e tutto il resto è della maggior semplicità.

Prospetto di una Biblioteca Publica

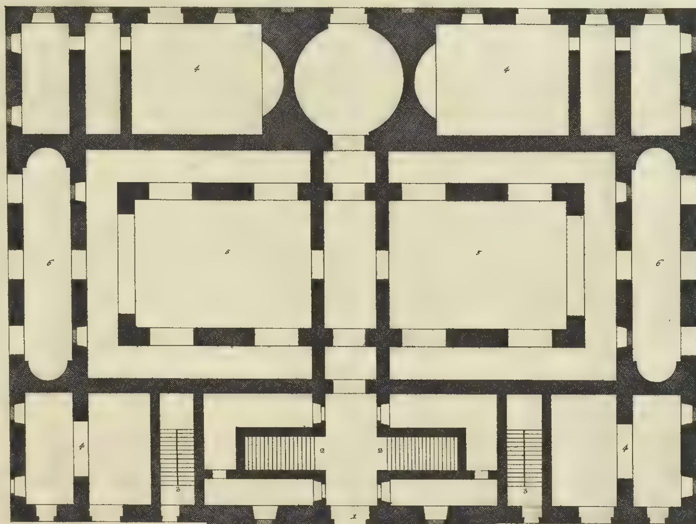


All' Illmo e Revmo Monsig.r Nicola M.a Nicolai
Commissario della R. C. A.
Giuseppe Valadier D.D.D.



Pianta del Pianterreno della Biblioteca

1. Ingresso principale e trapasso per le Carrozze
2. Scala principale
3. Scale per le abitazioni degl' inservienti alla Biblioteca
4. Fondachi
5. Magazzeni
6. Vestiboli



Palmi 50 100 Romani

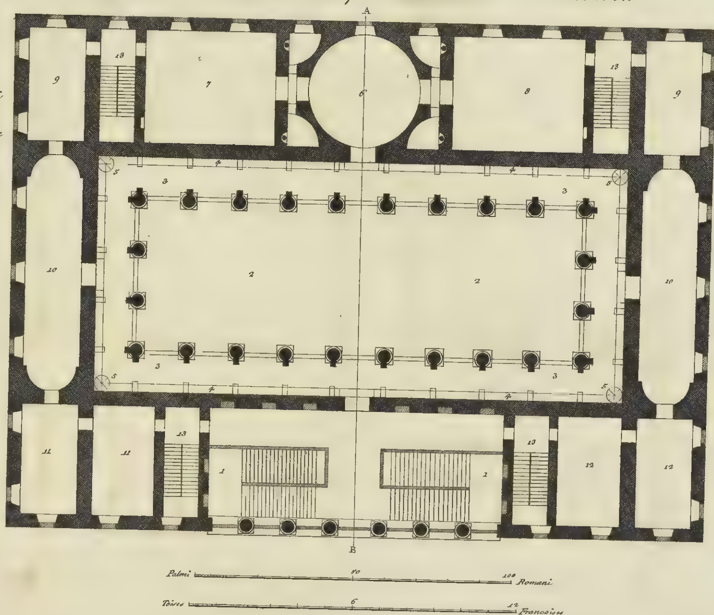
Toises 6 12 Francoises

G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.



Pianta del Piano superiore della Biblioteca

1. Scala principale
2. Vano della Biblioteca
3. Ambulacro che gira intorno
4. Primo rango di scanzie de' volumi
5. Scalette a chiocciola di legno, che ascendono al secondo rango di scanzie
6. Vestibolo di comunicazione, e dove potrebbero esservi gl'Indici di volumi contenuti nella Biblioteca

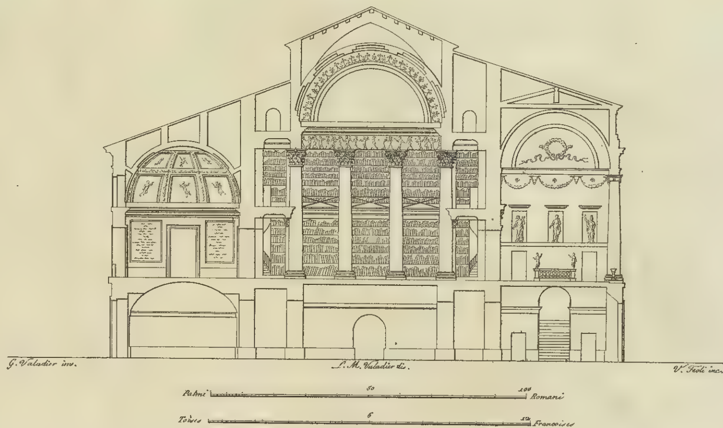


7. Stanza per i Codici
8. Stanza per le Stampe
9. Stanze per Libri particolari, e simili
10. Gabinetti per gli Scrittori
11. Stanze per i Libraj
12. Stanze per gli Stampatori
13. Scale che ascendono alle abitazioni de' mezzanini.

G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.



Spaccato della Biblioteca sulla linea A.B.



Spiegazione delle Tavole XXV. XXVI. XXVII.

PROGETTO DI UN MUSEO DI SCULTURA.

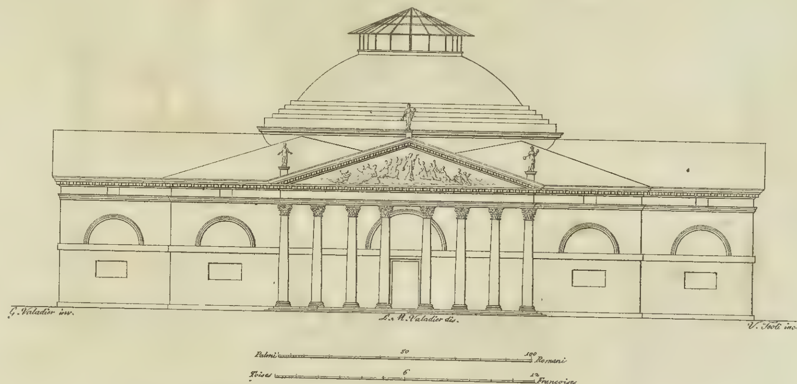
In questo Progetto mi sono proposto di formare un Fabricato di riunione di Scultura: questa per quanto si cerchi di ben disporla, e mostrarla, se non gli si adatta il vero lume, l'armonìa delli fondi, e la disposizione, tutto l'ornamento, tutta la spesa, tutto il lusso è gettato. Non senza esempj sono queste verità; oltre queste basi principali, la distribuzione della fabrica, che si pone alla luce è concepita, che divise sono le Statue, e sculture Colossali, dalle grandi al naturale, e dalle piccole, proporzionandone le grandezze dei vani de' lumi, e delle classi, che l'Antiquario potrebbe regolare, secondo li giusti principj, o delle rappresentazioni, o delle epoche &c.

In tali raccolte non è il numero, che deve aversi in vista; il merito solo ha luogo in tali scelte riunioni; il poco e buono istruisce, determina, insegna la vera maniera la perfezione dell'arte.

Nel prospetto si è imaginato di decorarlo con un Portico Ottastilo, che porta nel suo sopraornato, un Frontespizio con bassorilievo allusivo alle arti, e nel fregio un' epigrafe; si entra nella prima Sala, dove potrebbero essere riuniti alcuni frammenti, e pezzi di meno importanza: questo avrebbe due Camere laterali per comodo dei Custodi, e mette in una rotonda, che riceve la luce di sopra, dove collocate sarebbero le Statue, e Busti Colossali con qualche Candelabro, Maschere, ed altri gran Monumenti: ha nelle tre visuali, altri tre vani di sufficiente capacità per contenere i Monumenti di grandezza mezzana, che prendono luce ciascheduno da un lunettone. Ad una giusta elevazione ciascheduno di questi ha nelli lati due Gabinetti, dove potrebbero esser contenute le raccolte di Camei, Intagli, Medaglie, pezzi di Scultura piccolissima, e simili altre rarità istruttive. Sono poi riuniti li sopradescritti vani da altre Gallerie per Sculture, e Monumenti meno grandi per cui la luce passa similmente da due lunettoni, ciascheduno posto per dar luce alla sua porzione opposta; essendo ciascuna di queste ad angolo retto.

Potrebbero esservi otto abitazioni sopra le surriferite Gallerie, e Gabinetti per gl' Inservienti allo stabilimento de' Professori &c.; giacchè prossimo, ed anche legato in qualche modo potrebbe essere la Galleria de' Quadri, l'Accademia delle belle Arti, la Biblioteca &c. per fare un tutto, che servir dovesse alla cultura delle Arti, all' incoraggimento delle medesime, alla gloria del Principe, e Sovrano di quella Popolazione.

Prospetto di un Museo di Scultura

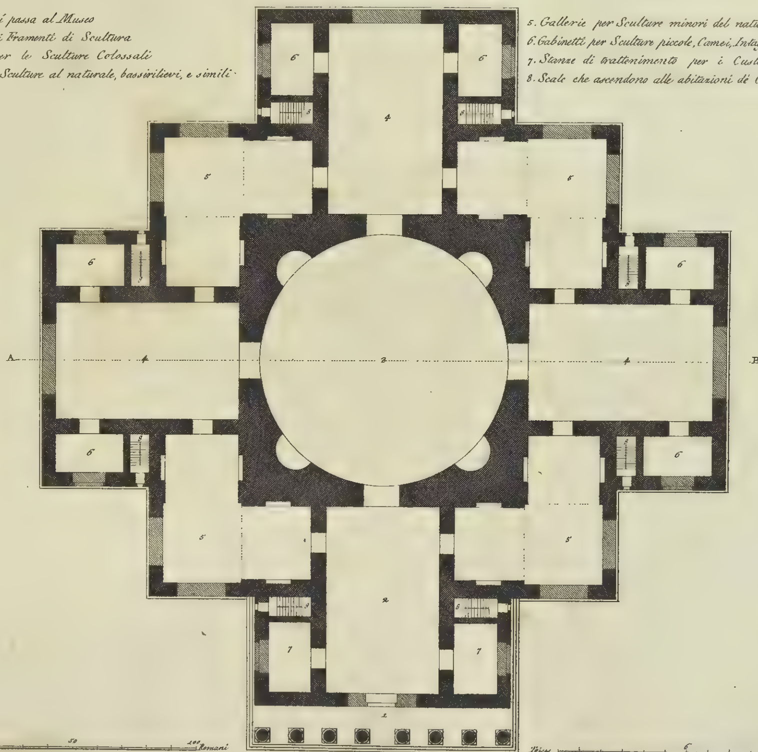


All' Illmo Sig.r Cav.re Antonio Canova Scultore
Inspettore Generale delle Belle Arti &c.
Giuseppe Valadier D.D.D.



Pianta del Museo

1. Portico dal quale si passa al Museo
2. Primo Salone per i Framenti di Scultura
3. Salone rotondo per le Sculture Colossali
4. Altre Sale per le Sculture al naturale, bassirilievi, e simili
5. Gallerie per Sculture minori del naturale, Sarcofagi, Are &c.
6. Gabinetti per Sculture piccole, Camei, Intagli, Medaglie, Terrecotte &c
7. Stanze di trattenimento per i Custodi
8. Scale che ascendono alle abitazioni de' Custodi ed altri Inservienti.

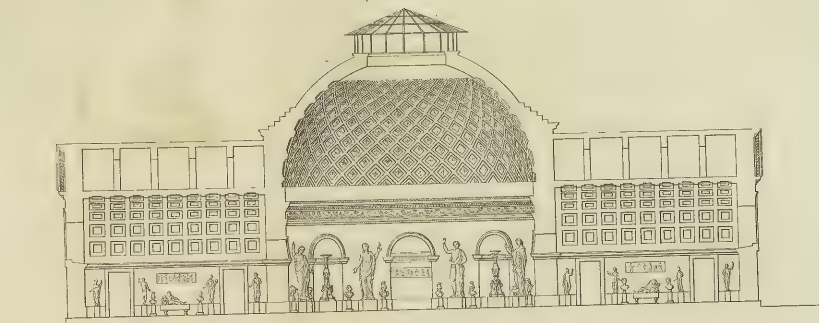


Palmi 50 100 Romani

Toises 6 12 Françoises

G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.

Spaccato del Museo sulla linea A.B.



Palmi 50 100 Romani

Toises 6 12 Françoises

G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.

Spiegazione delle Tavole XXVIII. XXIX. XXX.

PROGETTO DI UNA PINACOTECA.

Nella Pianta, Prospetto, e Spaccato si propone una Fabrica destinata alla custodia de' migliori Quadri delle varie scuole, riuniti a comodo publico, ed a decorare una Città di tale sublime collezione.

Se la Scultura merita di essere situata a buon lume, acciò possa rilevarsi il merito de' monumenti; la Pittura indispensabilmente esigge la massima cura nella disposizione del lume, che non deve cadere sul quadro in modo, che offenda la vista degli ammiratori, manchi di un certo riposo, o si perda l' energìa del colore. Quante Gallerie vediamo sulla terra ripiene di belle cose, e quante di queste sagrificate per i cattivi lumi, tanto in Pittura, che in Scultura?

In questo Fabricato mi sono proposto fare una distribuzione di camere di varie grandezze e forme, proporzionate alle opere, che in quelle dovrebbero essere contenute. Tutte queste camere hanno un proporzionato lume alto, aperto, bello, e costante. Caderebbe questo di sopra, come nel Pantheon di Roma, ed in altre poche camere piomba naturalmente, come il lume a campo aperto, lume migliore di qualunque altro, raccolto nell' interno de' fabricati per illuminare gli oggetti di arte. La luce in queste sarà eguale in ogni parete, sopra le quali potranno essere distribuite le tele, e tavole de' Maestri Dipintori di ogni secolo, e di ogni scuola.

Restano recinte queste camere da un portico in forma parallelogramma con colonne all' esterno, e mezze colonne nell' interno, fra le quali potrebbero esservi le statue de' valenti Pittori, per conservare la venerazione, la storia, e l' emulazione.

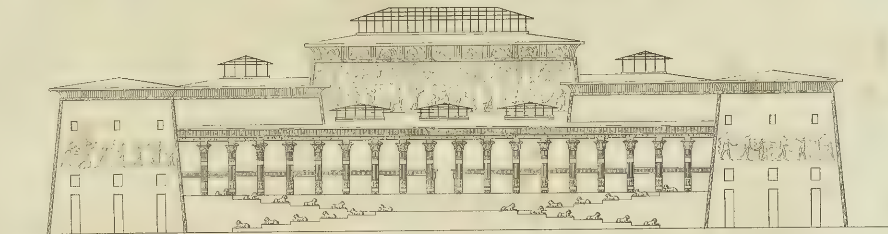
Negli angoli di questo porticato, in due di essi si trovano due Studj, o per ripulire, accomodare, e ristaurare i quadri della Galleria, o per comodo di poterli copiare; come ancora per scuola e comodo di un Direttore della Galleria; negli altri due angoli sono le abitazione de' custodi.

Nel carattere dell' esterno ho preferito l' Egizio ad ogni altro, non solo perchè degli altri più imponente, ma ancora perchè in una fabrica in cui si colloca la serie de' gran genj dell' arte, non manchi degli più antichi almeno in architettura, ciò che collocarvisi non è possibile in dipinto.

Gl' intercolonj chiusi quasi per la metà da muro, rendono grandissimo comodo alla situazione delle statue e ritratti accennati di sopra, e facile cosa è di racchiuderli con vetriate.

La disposizione de' Quadri dovrebbe essere ad una giusta elevazione, e fatta colla necessaria maestrìa, tanto più che si tratta di riunire tante opere, non ideate per essere riunite fra loro, o imaginate per dover essere stabilite in quel dato sito.

Prospetto di una Pinacoteca



Palmi 50 100 Romani

Toises 6 12 Francoises

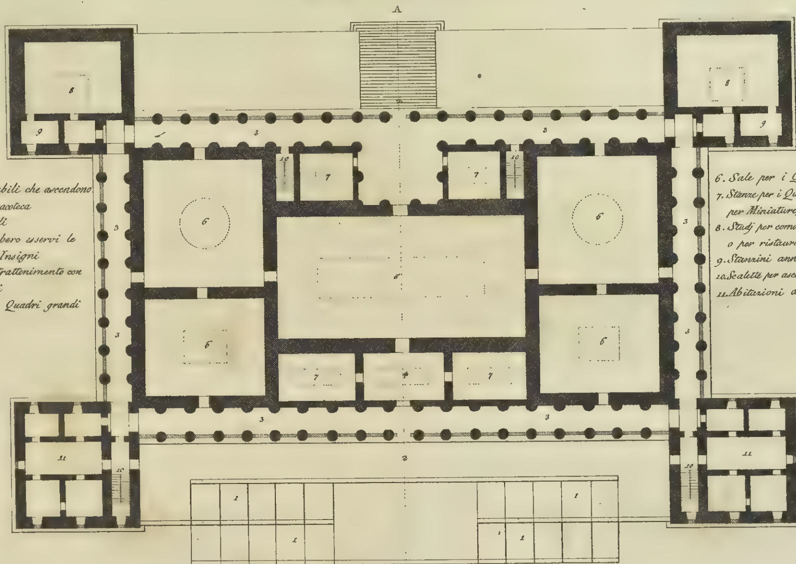
All' Illmo Sig.r Cav.r Vincenzo Camuccini Pittore

Giuseppe Valadier D.D.D.

G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V.e Feoli inc.



Pianta della Pinacoteca



1. Cordonate carrozzabili che ascendono al piano della Pinacoteca
2. Ingressi principali
3. Portici, ove potrebbero esservi le Statue de Pittori Insigni
4. Sala d'ingresso, e trattenimento con raccolta di disegni
5. Gran Sala per li Quadri grandi
6. Sale per i Quadri di minor grandezza
7. Stanze per i Quadri piccoli, e Gabinetti per Miniature, e simili
8. Studj per comodo di copiare li Quadri, o per ristaurarli, pulirli &c.
9. Stanzini annessi per comodo dè Professori
10. Scalette per ascendere sopra la Fabrica
11. Abitazioni dè Custodi.

G. Valadier inv. — S. M. Valadier dis. — V. Feoli inc.



Spaccato della Pinacoteca sulla linea A. B.



Palmi 50 100 Romani

Toises 6 12 Françoises

G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.

Spiegazione delle Tavole XXXI. XXXII. XXXIII. XXXIV.

PROGETTO DI UN TEATRO.

Una delle principali fabriche della Città è il Teatro; questo deve essere regolato per la grandezza in proporzione della città, la quale, essendo grande, ne averà ancora più di uno; quello, che in questo progetto si propone, imagina il Teatro Reale, così detto per le Opere Regie, che in quello si rappresentano, ed anche perchè la Corte suole avervi luogo distinto, lo che si ottiene colla riunione di due o tre palchi, ed in altre maniere ancora, che per essere de' piccoli dettaglj, in questo non si è avuto riguardo.

Questo fabricato incontra una grandissima difficoltà, quando si voglia unire il bello, l' economico, il fruttifero, come accade quando la spesa si fa da' speculatori, e non a conto di un Publico, che altro non ricerchi, che il bello ed il comodo.

E' fuori di dubbio, che nelli Teatri Greci e Romani anticamente questo era lo scopo, nel quale riuscirono a meraviglia; ma il trasportare quel bello e quel magnifico nel Teatro moderno e secondo gli usi presenti è assai difficile, e l' esperienza ci dimostra, che volendo ciò fare, altro non vi è che la forma così detta a ferro di cavallo, portata poco più, poco meno a quella perfezione del Teatro Argentina di Roma, il quale però non è esente dall' aver palchi ne' fianchi assai incomodi, e quelli di faccia troppo lontani, ove non si sentono gli attori, difetti inevitabili, per volere un Teatro a comodo di un Impresario, che non cerca che il vantaggio del suo borsellino; Della mancanza poi degli altri comodi non serve parlarne, poichè niente hanno che fare colla forma del Teatro, e se non si trovano da per tutto è per la mancanza de' mezzi.

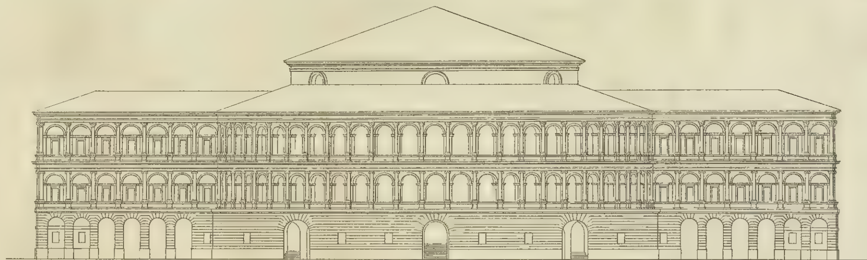
In questo piano senza servilmente correre dietro al solo interesse, si è voluto riunire, per quanto ci è sembrato possibile le antiche forme e comodi all' uso nostro, ossia del Teatro moderno con palchi, coperto, e cogli altri arnesi del Palco Scenico per le nostre rappresentazioni. La forma della platea è per conseguenza del giro de' palchi è presso a poco quella de' Teatri Greci antichi, cioè di un semicircolo protratto a cono verso la bocca del palco; tanto che non deformi i fianchi del Teatro, e non si allontani troppo l' attore da' palchi di faccia, in tal guisa le visuali de' palchi di fianco vengono ad avere le stesse distanze quasi di quelli di faccia, perchè il posto del suggeritore è quasi il centro dell' Uditorio, onde da tutti lontano egualmente, parlando de' più distanti; con tal mezzo viene la decorazione ancora ad essere da tutti goduta perfettamente e niente nascosto; ed altro male non vi è che un Teatro di tal larghezza potrebbe contenere più popolo, se si portasse a quella lunghezza di feluche, come sono li nostri Pallacorda, Pace, e Capranica &c. ma che serve stare in un Teatro dove, o si rompe il collo per malamente gustare degli spettacoli, o per aguzzare le orecchie per sentire la metà appena delle parole, della musica, e di tutta l' Opera?

Nell'interno del Teatro si osserveranno num. ventun Palchi in giro, perchè si sono tenuti assai grandi, non facendo alterazione alla forma, e all' insieme ripartire il giro in più divisioni per trarne maggior profitto.

Esternamente si è procurato unire alla decorazione antica, quei comodi, che in oggi si ricercano per le carrozze e per tutto il resto come dalle piante viene dimostrato,

Questo Progetto averebbe bisogno di maggiori dettaglj e spiegazione, se non venisse impedito dalla obligata ristrettezza, eguale per tutti i progetti.

Prospetto di un Teatro



Palmi 50 100 Romani

Toises 6 20 Françoises

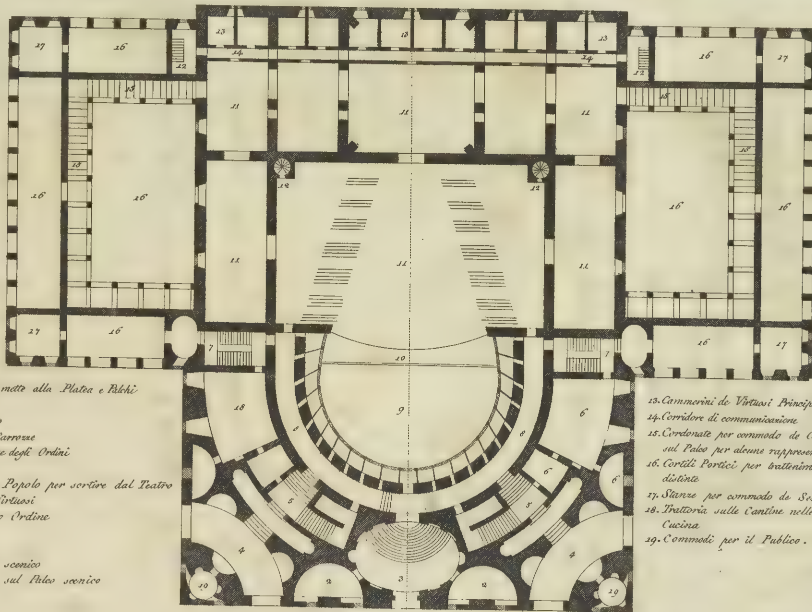
A Sua Eccellenza il Sig.r D. Francesco Borghese Principe Aldombrandini

Giuseppe Valadier D.D.D.

G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.



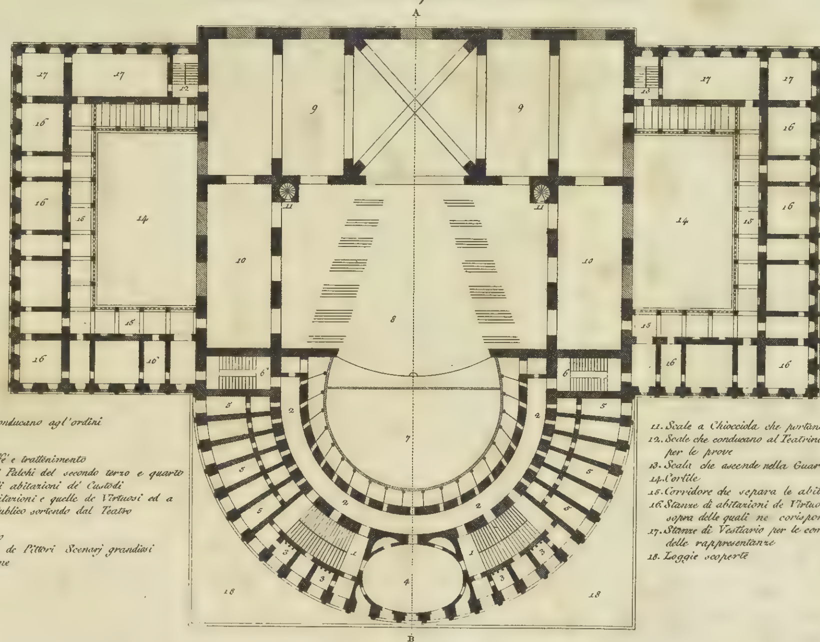
Pianta del Pian terreno del med.° Teatro



1. Ingresso Principale che mette alla Platea e Palchi
2. Stanze de Botteghini
3. Vestibulo di trattenimento
4. Ingressi coperti per le Carrozze
5. Scale di communicazione degli Ordini
6. Corpi di Guardia
7. Scale per sfogo del Popolo per sortire dal Teatro e dalle abitazioni de Virtuosi
8. Ambulacro del primo Ordine
9. Platea
10. Orchestra
11. Area sotto al Palco scenico
12. Scalette che mettono sul Palco scenico
13. Cammerini de Virtuosi Principali
14. Corridore di communicazione
15. Cordonate per commodo de Cavalli che dovrebbero introdursi sul Palco per alcune rappresentazioni
16. Cortili Portici per trattenimento delle Carrozze più distinte
17. Stanze per commodo de Servitori e Cocchieri
18. Trattoria sulle Cantine nelle quali commodo di Cucina
19. Commodi per il Publico.

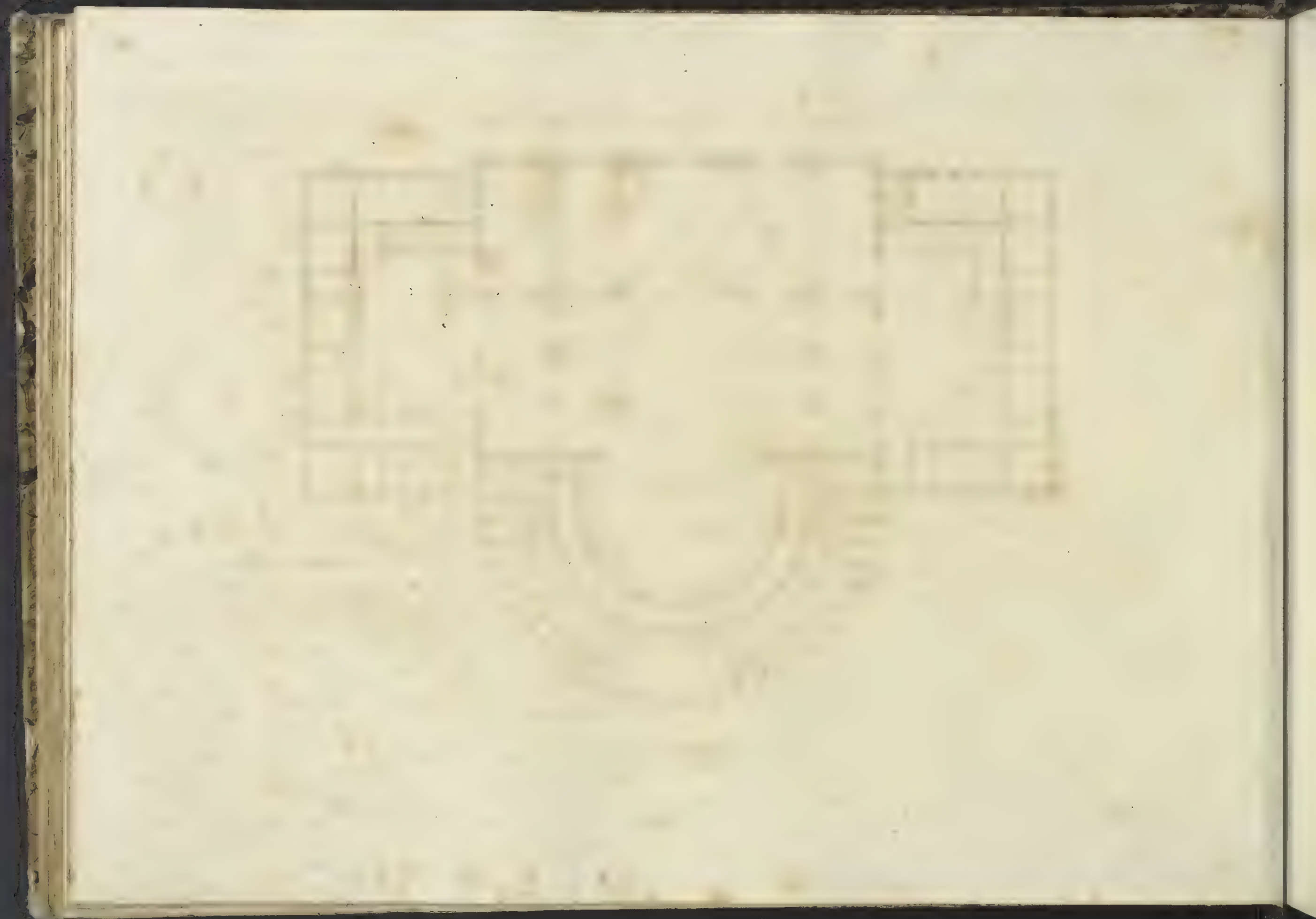
G. Valadier inv.   L. M. Valadier dis.   V. Feoli inc.

Pianta del Piano superiore del med.° Teatro

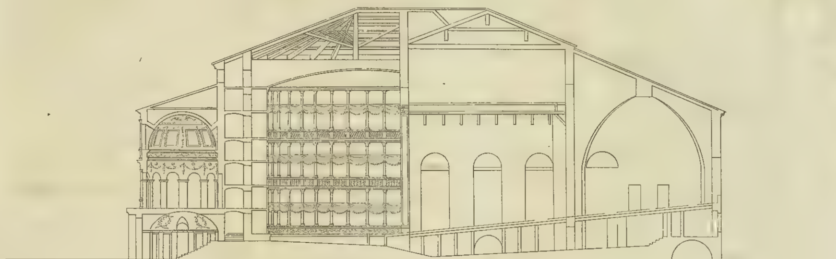


1. Scale principali che conducano agl'ordini
2. Ambulacri de Palchi
3. Commodi Publici
4. Salone per uso di Caffè e trattenimento
5. Cammerini annessi ai Palchi del secondo terzo e quarto Ordine sopra dei quali abitazioni de' Custodi
6. Scale per le dette abitazioni e quelle de Virtuosi ed a maggior sfogo del Publico sortendo dal Teatro
7. Area del Teatro
8. Area del Palco Scenico
9. Arsenale per commodo de Pittori Scenarj grandiosi
10. Arsenali per le Machine
11. Scale a Chiocciola che portano ai Celi e Ponti reali
12. Scale che conducano al Teatrino situato nel Piano superiore per le prove
13. Scala che ascende nella Guardarobba nel Piano superiore
14. Cortile
15. Corridore che separa le abitazioni de Virtuosi
16. Stanze di abitazioni de Virtuosi spartibili secondo occorre sopra delle quali ne corispondono altrettante
17. Stanze di Vestiario per le comparse ed altri comici delle rappresentanze
18. Loggie scoperte

G. Valadier inv. — L. M. Valadier dis. — V. Feoli inc.



Spaccato del med.° Teatro



Palmi 50 100 Romani

Toises 6 12 Francoises

G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.

PROGETTO DI UN PRESBITERIO PER UNA CATTEDRALE.

Non è certamente un sogetto tanto facile, quando si voglia sfoggiare in Architettura con un certo magnifico, quale dovrebbe esservi in tutti questi locali, che sono consagrati al culto. L'architettura civile, dove fa maggior pompa nella sua più ricca maniera, si è appunto nel tempio, come fabrica dedicata al culto da tutta la popolazione, rispettato e tenuto nel primo grado, e sopra tutte le cose mondane, onde l' Architetto deve in simili occasioni senza uscire dalle ragioni dell'arte sua, procurare di mostrare il suo ingegno nella più elegante non solo, ma soda e ricca forma.

In questo Progetto, ho creduto bene prendere il partito di decorare il gran vano coll' ordine Corintio, che formar dovrebbe la decorazione di tutto il tempio, situandolo sopra di un basamento, addossati al quale vi stanno a meraviglia i stalli del Clero, lateralmente al Presbiterio; come nel resto del tempio addossati al medemo potrebbero stare, vani di porte, confessionali, pulpito, fonte, e simili altre necessarie cose, le quali sovente deturpano il più bello dell' ordine, mutilando le basi delle colonne, pilastri, piedestalli &c.

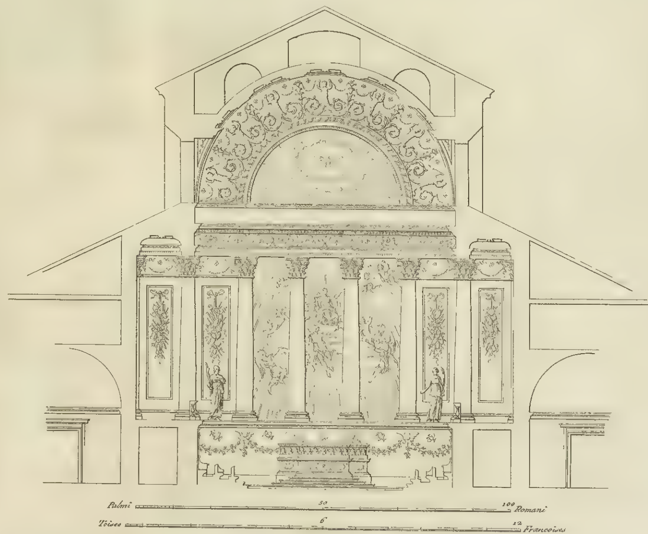
L'altar maggiore si osserverà isolato alquanto per comodo dell'Esposizioni &c., e la mensa co' necessarj gradini resta con questo partito assai spaziosa e nulla ingombra, anzi il sodo, che sostiene l'ordine gli fa fondo e riposo agli ornamenti della mensa e supellettili, che all' occhio restarebbe assai confacente, e ben disposta. Il soggetto che si è proposto per questo altare è di un' Assunta, la quale si è imaginata, che venisse dipinta a buon fresco nella tribuna, che si travede tra li tre spazj dell' intercolonio, la qual pittura, essendo bene illuminata per di sopra, produrrebbe un effetto molto vantaggioso e brillante; questo stesso lume si dovrebbe far giuocare nel lunettone sopra al medemo intercolonio, dove potrebbe esservi in pittura trasparente una Gloria, che formasse un tutto col soggetto dipinto nel nicchione, come si è detto di sopra.

Due Orchestre poste lateralmente co' suoi organi, restarebbero anch'esse naturalmente situate, e dall' ordine stesso decorate, e comode al servizio delle funzioni.

Gli ornamenti poi, che decorano il Volto, le pareti, e tutto il resto non possono per la piccolezza de' nostri disegni, essere bastantemente dettagliati, onde non può darsene in questi che un piccolo assieme, come per tutto il restante degli stalli e delle altre minuzie, che quando fossero eseguiti con marmi, dorature, e ben concertate le tinte, si renderebbe anche migliore, come accade quando si è combinato bene il bello col ricco, assai poche volte riuniti insieme felicemente; la qualità pure de' marmi, e delli bronzi potrebbero rendere l' opera medema più o meno ricca, sempre però che con ingegno venissero disposte le tinte.

Lateralmente poi potrebbero esservi le Sagrestie, e stanze addette al Capitolo, con abitazioni di Sagrestani ed altri inservienti, comodi tutti che si dovrebbero ricavare dall' insieme del Tempio.

Prospetto di un Coro

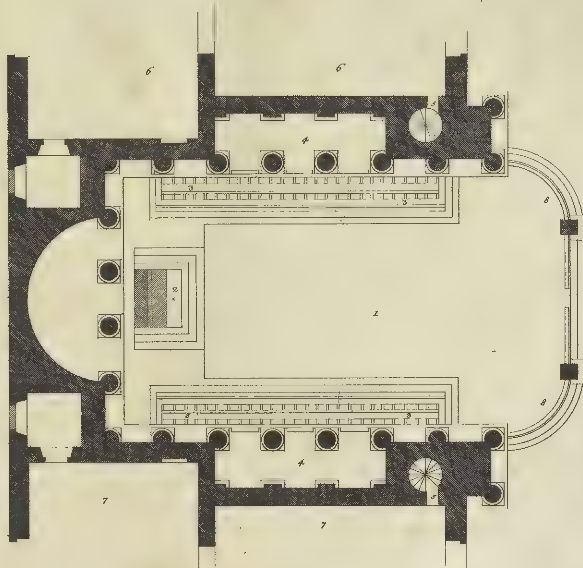


All' Illmo, e Revmo Monsig.r Angelo Cesarini
Vescovo di Milevi
Giuseppe Valadier D.D.D.

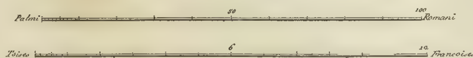
G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.



Pianta del Coro

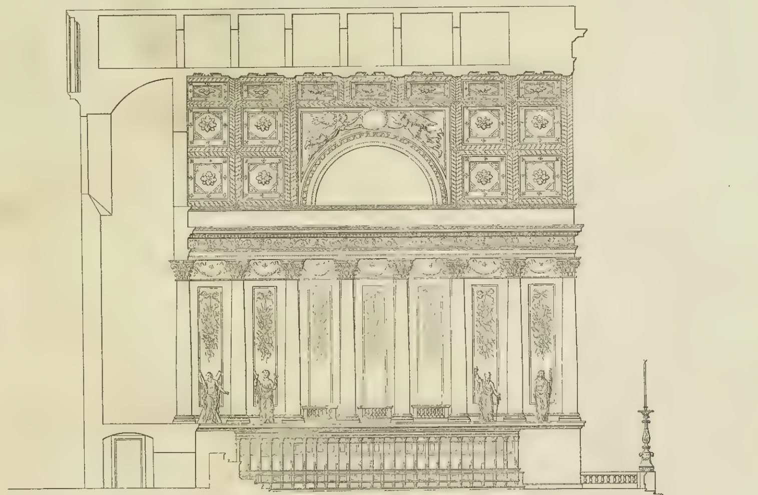


1. Presbiterio
2. Altar Maggiore
3. Stalli del Clero
4. Cantorie e Organi
5. Scale per ascendere alle Cantorie
6. Stanze per le Sagrestie
7. Stanze del Capitolo
8. Balaustrata che separa l'Area dal Presbiterio



G. Valadier inv. G. M. Valadier dis. V. Feoli inc.

Spaccato del Coro



Palmi 50 100 Romani

Toises 6 12 Françoises

G. Valadier inv. — G. M. Valadier dis. — V. Feoli inc.

Spiegazione delle Tavole XXXVIII. XXXIX. XL.

PROGETTO PER UN' ACCADEMIA COSI' DETTA DEL NUDO.

L' esperienza, maestra di tutto, ci ha fatto conoscere, che volendosi l' Uomo perfezzionare nelle Arti della Pittura e della Scultura deve prima di tutto apprendere ad imitar la natura, e questo si ottiene collo studio dal vero; s' incomincia passo passo dalli primi tratti a disegnare o modellare i dettaglj, di mano in mano si va imparando a mettergli insieme, e proseguendo a superare le difficoltà dell' arte si giunge sino a poter giudicare del bello, del mediocre, del brutto della natura medema, e quando si è in questo grado si forma da tali cognizioni un complesso di sublime, che incanta, che rapisce, e che la natura stessa non giunge quasi mai a riunire in un sol corpo con tanta perfezione, come sa dimostrare, e riunire qualche valente artefice colli colori, o nei marmi.

Per giungere a questo grado fa d' uopo passare queste traffile, onde si rende necessario per lo studio la stanza adattata, il buon lume di giorno, bene illuminata per la notte, e tutti quei comodi, che da tutti si sanno, ma da pochi si vedono.

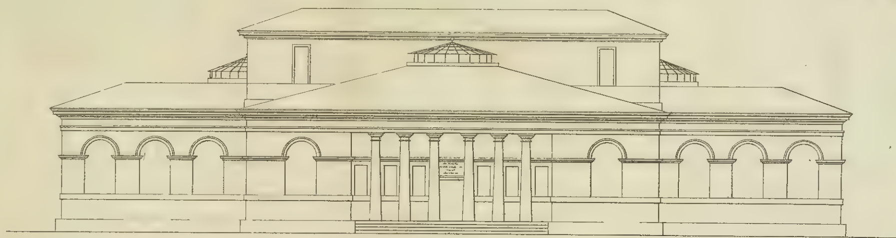
In una città grande, dove questa teoria è divenuta una publica scuola, deve procurarsi che istruisca il locale medesimo, onde fatto con quelli principj necessarj per giungere allo scopo, e però in questo progetto si è imaginata una sala, dove agiatamente possono starvi un centinajo e mezzo di studenti a disegnare, e modellare il Nudo, il quale resta collocato ad una giusta distanza tanto per i più vicini, quanto per i più lontani, che uno non occupi l' altro; e però si è scelta la forma semicircolare colle banche poste a degradazione verso l' oggetto; per gli scultori si è formato il loro posto alquanto più elevato, e indietro a tutti; il modello poi è posto vicino al muro, che gli forma fondo, mediante una mezza tinta, e dove ancora segnar si potrebbe delle linee verticali, che servirebbero di ajuto agli studenti, per l' assieme del loro disegno o modello. Il lume poi lo riceverebbe dall' alto per mezzo di una lunetta orizzontale, della quale potrebbe essere mitigato il lume mediante un fusto di legno billicato da chiudersi più o meno, ed anche interamente per la sera, acciò il lume di olio, o cera potesse interamente risplendervi nel luogo del giorno naturale.

Lateralmente a questa stanza, così architettata per l' uso, vi sarebbero due altre stanze, una per comodo di disegnare i gessi, l' altra per disegnare le pieghe dal vero, studj l' uno e l'altro necessarj, e da premettersi a quello del Nudo; tanto una che l'altra viene illuminata dall'alto, e posto l'oggetto a campeggiare su di un fondo liscio.

Altre stanze per le esposizioni, per le lezioni de' studj elementarj di geometria, e prospettiva, camere per guardie, custodi &c., vi sarebbero, come dalla pianta viene indicato.

Il carattere di questo fabricato deve essere senza lusso e fasto, onde l' ordine Dorico ne forma la decorazione maggiore all' esterno, dove nel Prospetto principale si vede un Portico d'intercolonj Picnostili di num.6. colonne; nell' interno altro non deve regnarvi, che comodo, proporzione, e lumi adattati al respettivo uso.

Prospetto di una Scuola per il nudo



Palmi 50 100 Romani

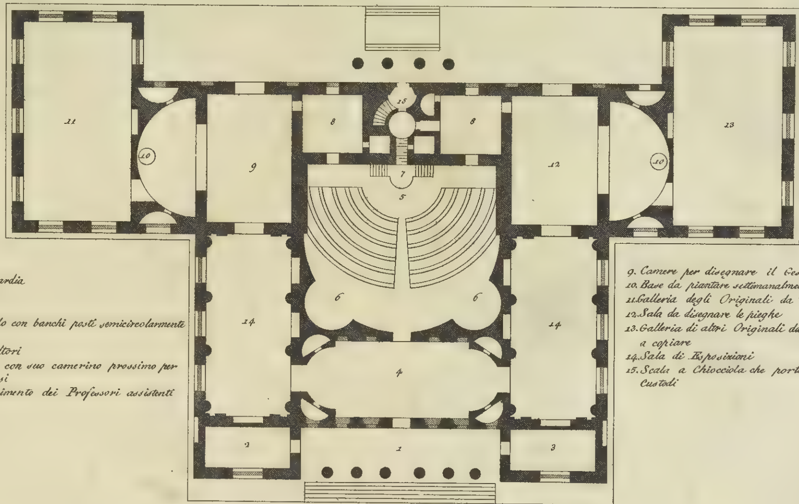
Toises 6 12 Francoises

All' Illmo Sig.r Cav.re Gaspare Landi Pittore
Giuseppe Valadier D.D.D.

G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.



Pianta della Scuola

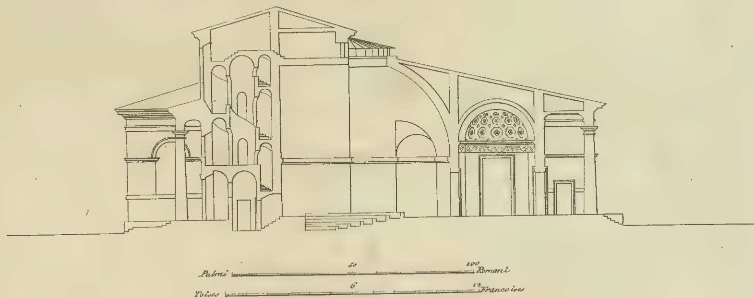


1. Atrio
2. Stanze per la Guardia
3. Stanze del Custode
4. Vestibulo
5. Sala per il Modello con banchi posti semicircolarmente per li Studenti
6. Sito per li Scultori
7. Sede del Modello con suo camerino prossimo per spogliarsi e vestirsi
8. Camere di trattenimento dei Professori assistenti
9. Camere per disegnare il Gesso
10. Base da piantare settimanalmente l'Originale
11. Galleria degli Originali da trasportarsi a copiare
12. Sala da disegnare le pieghe
13. Galleria di altri Originali da darsi settimanalmente a copiare
14. Sala di Esposizioni
15. Scala a Chiocciola che porta alle abitazioni de Custodi

Palmi 50 100 Romani
Toises 6 12 Francoises

G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.

Spaccato della med.a Scuola del nudo



G. Valadier inv. — C. M. Valadier dis. — G. Feoli inc.

Spiegazione delle Tavole XLI. XLII. XLIII.

PROGETTO DI UN MUSEO DI DISEGNI.

Una raccolta, una serie, una unione di cose rare, forma un Museo che adorna una città, e la distingue. Quindi è che pregievole e rispettabile si stima giustamente una raccolta di disegni originali, che sono li parti i più legittimi, e le idee più vive degli Autori di ogni classe che istruiscono ed insegnano le maniere e li gradi per cui sono passati i Maestri delle Belle Arti per giungere alla loro sublimità, quante volte accade, che si stima a ragione più di un quadro dell' egregio Raffaele un di lui disegno per tante ragioni di curiosità, e di strade tenute in arte? Se dunque un complesso e raccolta di disegni di ogni Autore, di ogni specie si trovasse riunita in un fabricato costruito a bella posta non formarebbe questo un tutto invidiabile per quelle Nazioni colte che lo possedessero, e perchè si renderebbe forse più raro di una Galleria di pitture?

Sopra questo supposto si è formata l'idea ed il Progetto, come si vede espresso nella Pianta, Prospetto, e Spaccato.

Essendo i disegni pezzi assai fragili, perchè sopra carte antiche, molti con apis, e gesso posto con leggerezza, onde facilissimo è guastarli, così bisognava adottare un metodo sicuro per la loro conservazione, e per avere un mezzo facile acciò da ognuno potessero gustarsi senza alcun detrimento; a tal fine si è imaginata una rotonda, nella quale si trovarebbero 5. ordini all' intorno di piani e pareti, da passare dall' uno all'altro per alcune scalette nelle quattro parti, poste alternativamente con suoi parapetti di ferro per eleganza e per sicurezza; in queste pareti collocati sarebbero i disegni disposti a varie misure, ogni due sotto due cristalli, uno opposto all' altro con sua cornice di noce all' intorno, billicata sotto e sopra nel mezzo della loro lunghezza, colle sue nicchie allì muri medemi per potere agevolmente voltarli, e godere in una sola cornice due disegni, ovverò se qualche foglio, come accade, fosse disegnato in due lati, niente sarebbe perduto. Sembra, che questa disposizione formarebbe un tutto assai interessante e sodisfacente.

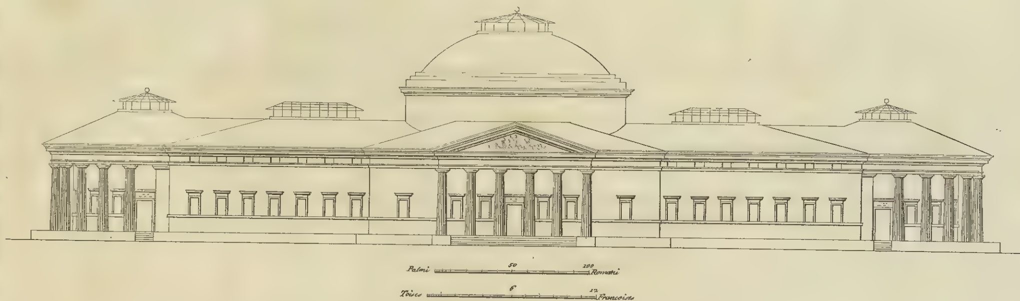
Sotto questi ranghi di ordini vi girarebbe una Galleria, dove potrebbero esservi altri studj di simil genere, come nelle due Gallerie laterali alla rotonda potrebbero esservi collocati intorno le pareti de' gran Cartoni, ai quali vien dato il lume di sopra; Nelle due sale all' estremità potrebbero situarsi delle statue, e memorie degli uomini illustri che adornano colle loro Opere il Museo, e così nelle altre camere in fondo ed incontro alla sala d' ingresso vi potrebbero essere de' disegni di qualche Nazione lontana, o di curiosità, tanto per li costumi, quanto per la maniera di esprimere le loro idee, formando così un assieme istruttivo, e necessario alla vera coltura degli uomini.

Nell' esterno la decorazione è di un' ordine Dorico, che forma un portico d' intercolonio Sistilo, da cui si passa in un vestibolo per trattenimento de' domestici e comodo de' Custodi; laterali a questo due camere; sono a comodo di qualche studente o professore, che potesse copiarvi alcuni di questi disegni della raccolta colle cautele necessarie; la decorazione nell' interno la formarebbero le cose contenute, onde la fabrica è concepita nella maggiore semplicità co' lumi adattati all'uso.

Vi sono anche quattro piccole abitazioni per li Custodi e Scopatori addetti al servizio della fabrica, come tutto si rileva dalla pianta.

Tom. I. Tav. XLI.

Prospetto di un Museo di Disegni

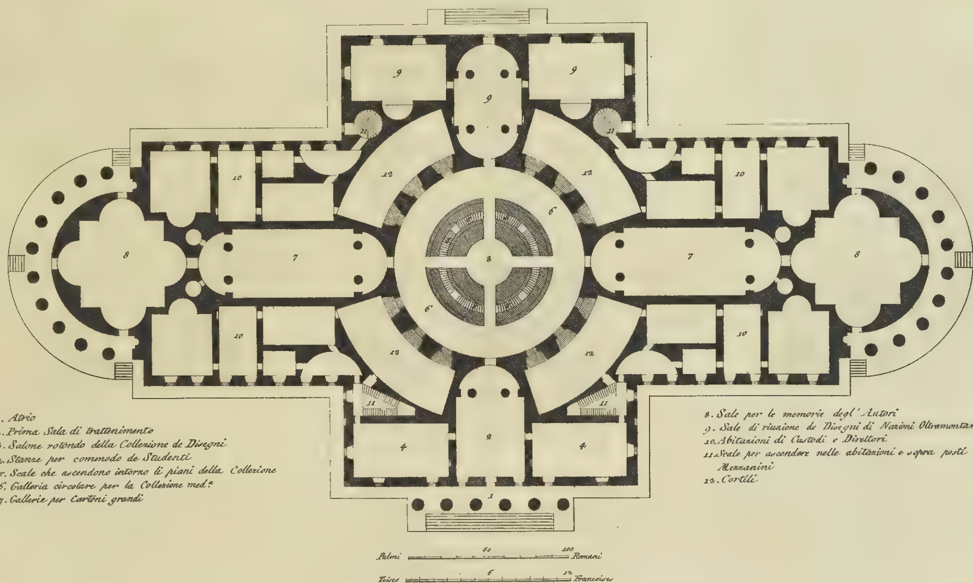


A Madama Angelica Kauffmann Pittrice
Giuseppe Valadier D.D.D.

G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.

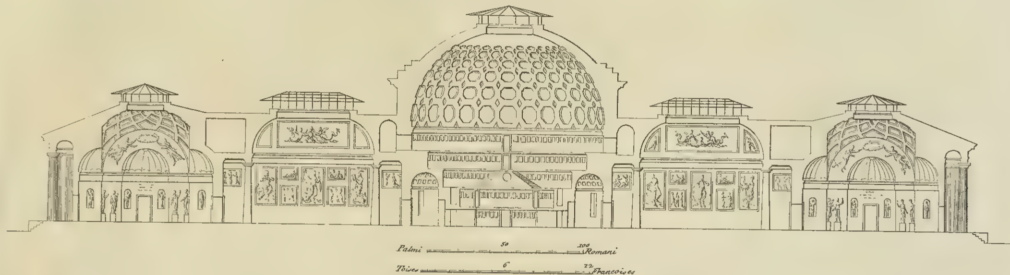


Pianta del Museo



G. Valadier inv. L.M. Valadier dis. V. Feoli inc.

Spaccato del Museo



G. Valadier inv.		L. M. Valadier dis.		V.^o Feoli inc.

PROGETTO PER UN TEATRINO PRIVATO.

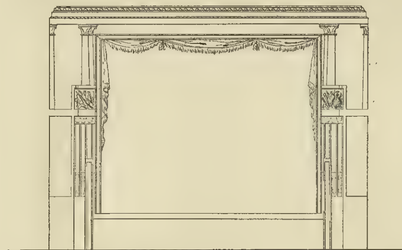
Quanto più in piccolo si vuol trattare questo soggetto, tanto maggiore è la difficoltà in tutte le sue parti, acciò tutti li Spettatori stiano commodi, tutti godano dello Spettacolo di faccia, e tutti agiatamente siedano senza impedirsi uno all' altro; senza de' quali requisiti non si può considerare per buono, e commodo un Teatro qualunque sia, e molto più un Teatrino privato, dove il Padrone di Casa amar deve, che tutti i suoi invitati siano contenti dello Spettacolo, e niuno abbia a dolersi del posto, che gli viene fissato.

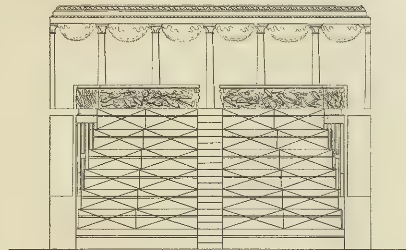
In questo Progetto suppongo una stanza in un' ultimo piano dell' area di palmi 40. di larghezza, e palmi 50. di lunghezza, misura assai commune in un Palazzo d' Italia, tanto più, che facilmente possono convertirsi due Stanze in una, trattandosi di un' ultimo piano; ed allora tanto più stabile, e sicuro si renderebbe l' Uditorio, perchè diviso in due tratte dal sottoposto muro. In quest' Area è concepita l' Idea dell' Uditorio; in altra contigua camera sarebbe il Palco Scenico, e si unirebbe questa a quella dell' Uditorio mediante l' apertura di un' arco piano, che sarebbe la Bocca d' opera. In quella dell' Uditorio ricavo primieramente un vano per l' Orchestra, dove agiatamente possano starvi num. 15. Suonatori; due palchi proscenj per gli Attori medesimi, o per qualche particolar loro confidente. Tutta l'area dell' Uditorio è combinata con num. sette ordini di gradinate, cosicchè tutti sono ad una eguale distanza della respettiva gradinata; per agevolmente portarvisi, vi è una scala nel mezzo, che senza incommodo dell' altro puo portarsi ciascheduno al suo posto, e da quello riuscire in ogni tempo; li Seditori sono appoggiati alla gradinata più alta, dove a ciascheduna vi dovrebbe essere un gajo parapetto di ferro basso, per sicurezza di tutti non solo, ma per appoggio delle spalle delli posti inferiori; Nell' area della Platea, o sìa Arena vi sarebbero delli banchi con un passo nel mezzo per commodo maggiore; Nell' ultimo gradino, o sia seditore, si trovarebbe un largo da starvi anche una fila di sedie, oltre il Seditore fisso al muro con una Loggia, che circonda per tre lati l' Uditorio, e fin sopra li palchi proscenj, per le Persone di meno premura, famigliari &c., e dove agiatamente potrebbero sedere, o con seditore fisso, o con sedie; ad altri due palchi sotto la Loggia sudetta, laterali alle gradinate, si ascenderebbe per mezzo di due piccole scale, che avrebbero l' accesso nella galleria sotto le gradinate.

Un così architettato Teatro, oltre il non esser commune, sarebbe sicuramente assai commodo, e le num. 250. Persone circa, ivi contenute, si trovarebbero ben situate senza affollamento, e ciascheduno in vista dell' altro.

Si sono ommessi in disegno li piccoli dettaglj delle parti decorative, che ciascheduno può imaginarveli a suo talento.

Prospetto di un Teatro Privato



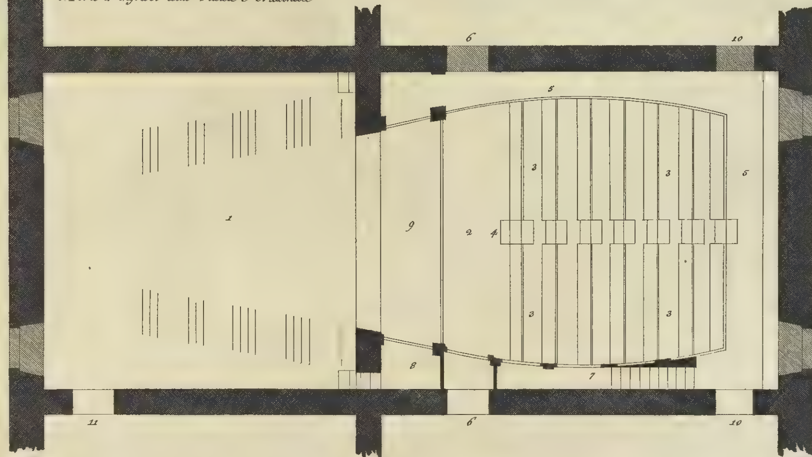


All' Illmo Sig.r Settimio Bischi
Giuseppe Valadier D.D.D.

G. Valadier inv. L.M. Valadier dis. V. Feoli inc.

Pianta del Teatro

1. Palco Scenico
2. Platea
3. Gradinate con Seditori e Parapetti di Ferro
4. Scala per ascendere alle dette Gradinate
5. Loggia con Seditori o Sedie
6. Porte d' ingresso alla Platea e Gradinate
7. Scalette che ascendono ai Palchi laterali
8. Palchi Prosceni per gli Attori
9. Orchestra
10. Porte di communicazione al Appartamento
11. Porta di communicazione al Palco Scenico.

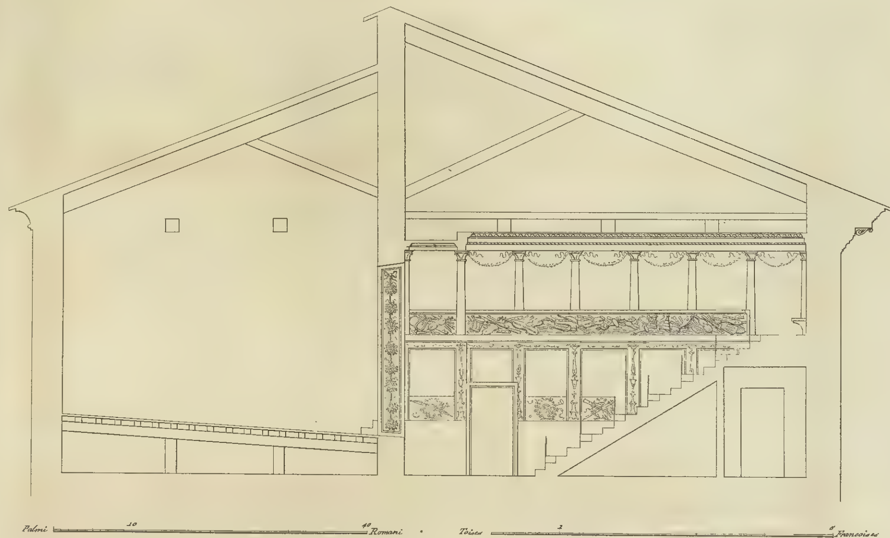


Palmi 10 40 Romani

Toises 1 5 Francoises

G. Valadier inv. L. M. Valadier del. V. Feoli inc.

Spaccato del Teatro



G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.

PROGETTO PER UN GABINETTO DI MARTE E VENERE.

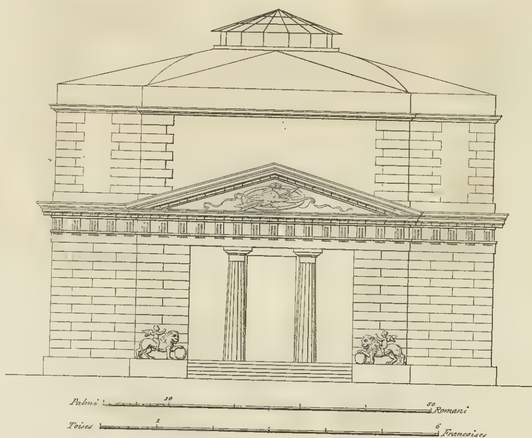
Non solo nelli pubblici Musei, o raccolte di ricchi Particolari si radunano nella Città i Monumenti delle Arti per decoro, e per istruzione; ma si adornano ancora con questi le Ville, e Giardini per dare un pregio alli medesimi, e per ivi passarvi piacevolmente il tempo, impiegandoli a decorare con qualche Fabricato un finale di amena passeggiata, o per adornare Boschetti, e simili; come sappiamo praticato nelle antiche famose Ville, e come ancora vedesi in oggi nelli Giardini, e Ville de' Personaggj, di culte Nazioni; potendo in questi Fabricati graziosamente spaziare l' Architettura in buon stile, con eleganza, e di ogni specie; non avendo in essi alcun' obligo, che circoscriva le idee, come accade in quelli di abitazioni, e simili; dove tanti dati, dai quali non si può uscirne senza grande imbarazzo, limitano le invenzioni.

In questo Progetto si suppone un Gruppo di Marte, e Venere, al quale voglia farsi un Coperto, ed un Fabricato da contenerlo; e però gli si è dato il nome di Gabinetto di quei Numi, dandole un carattere robusto nell' esterno, col formare la Decorazione Dorica più antica. L' avancorpo, presenta nel principal Prospetto una gradinata con portico sostenuto da due colonne, e bugnato, con suo cornicione, che fascia tutto l' esterno. Il Frontespizio aggetta da tutta la Fabrica, quanto è l' aggetto del detto portico; e sopra la Cornice s' inalza un' Attico bugnato negli angoli, e che ne' lati potrebbe essere a opera reticolata; quest' Attico racchiude con i suoi quattro sporti la volta a vela, dalla quale prende da alto l' unico lume, che gli piomba sopra, il detto Gruppo, campeggiante nella nicchia di una tinta abbassata; poichè secondo l' esperienza sembra, che debba così essere illuminata, e collocata la Scultura, per non essere sagrificata, come pur troppo in parecchj luoghi, anche più degni, disgraziatamente si osserva.

La dimensione del Fabricato è in proporzione della larghezza dei Volti, come 4. a 5., l' ornamento delle pareti consiste in un fregio nell' imposta della Volta di Trofei bellici, e di Amore riuniti, e di alcuni bassorilievi allusivi al Gruppo con festoni di alloro; le Volte, e Catino sono ornati con lacunari formati dalli travi, ed intelaratura delle Volte medesime.

Nel pavimento, che potrebbe essere tutto di una tinta, addossati alle pareti potrebbero esservi delli Seditori per commodo, e per godere delle Sculture contenute in questo Fabricato.

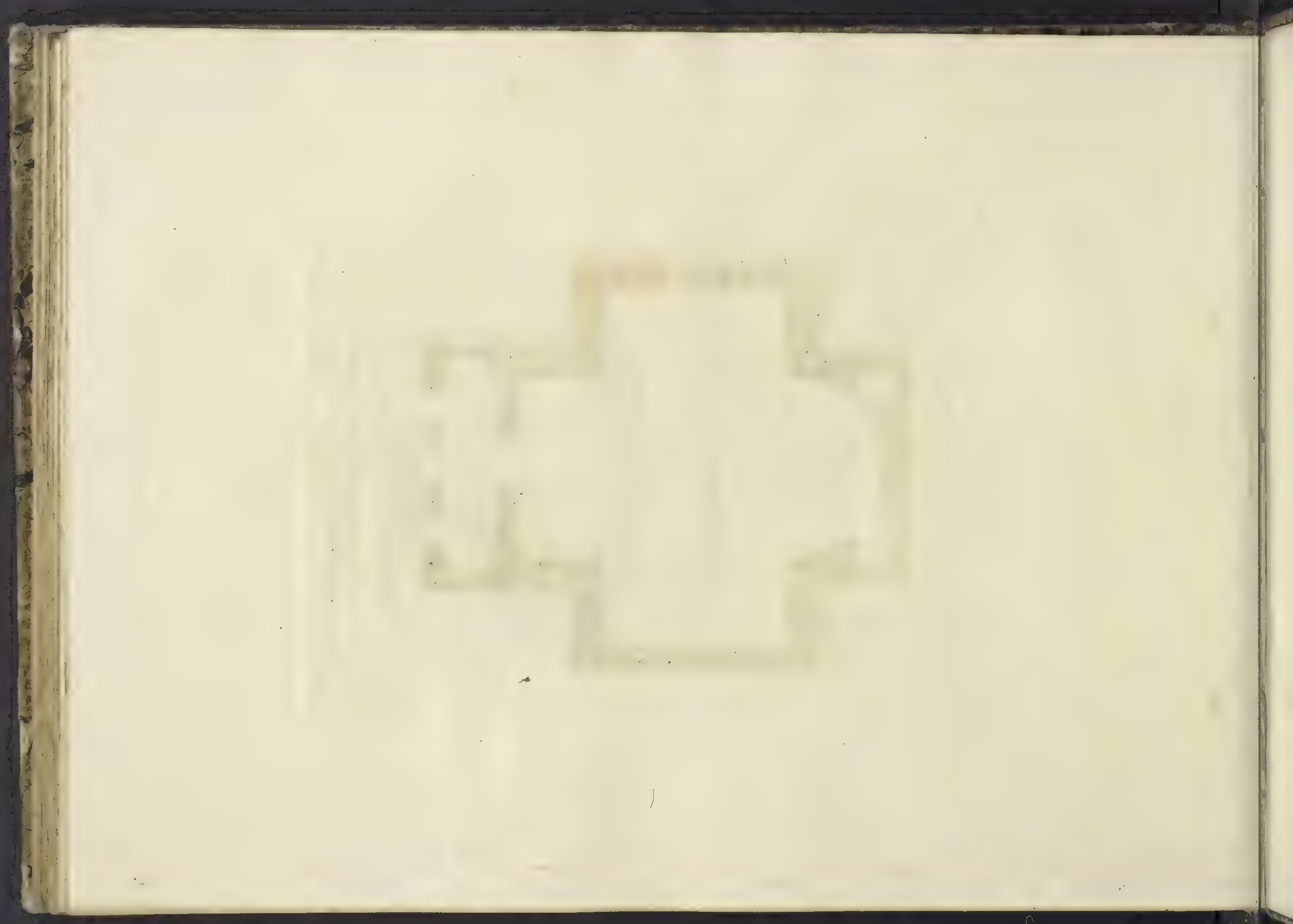
Prospetto di un Gabinetto di Marte e Venere



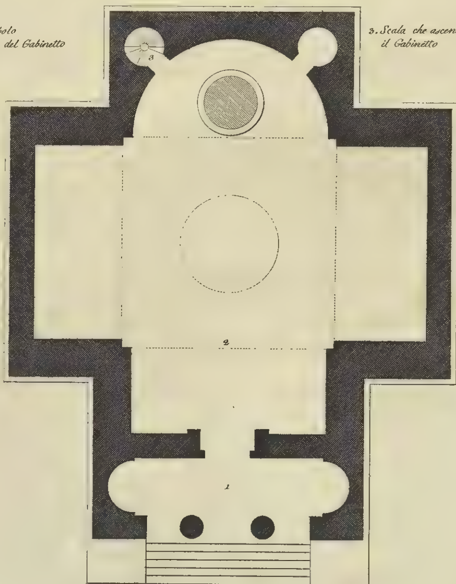
All' Illmo Sig.r Luigi Aquisti Scultore

Giuseppe Valadier D.D.D.

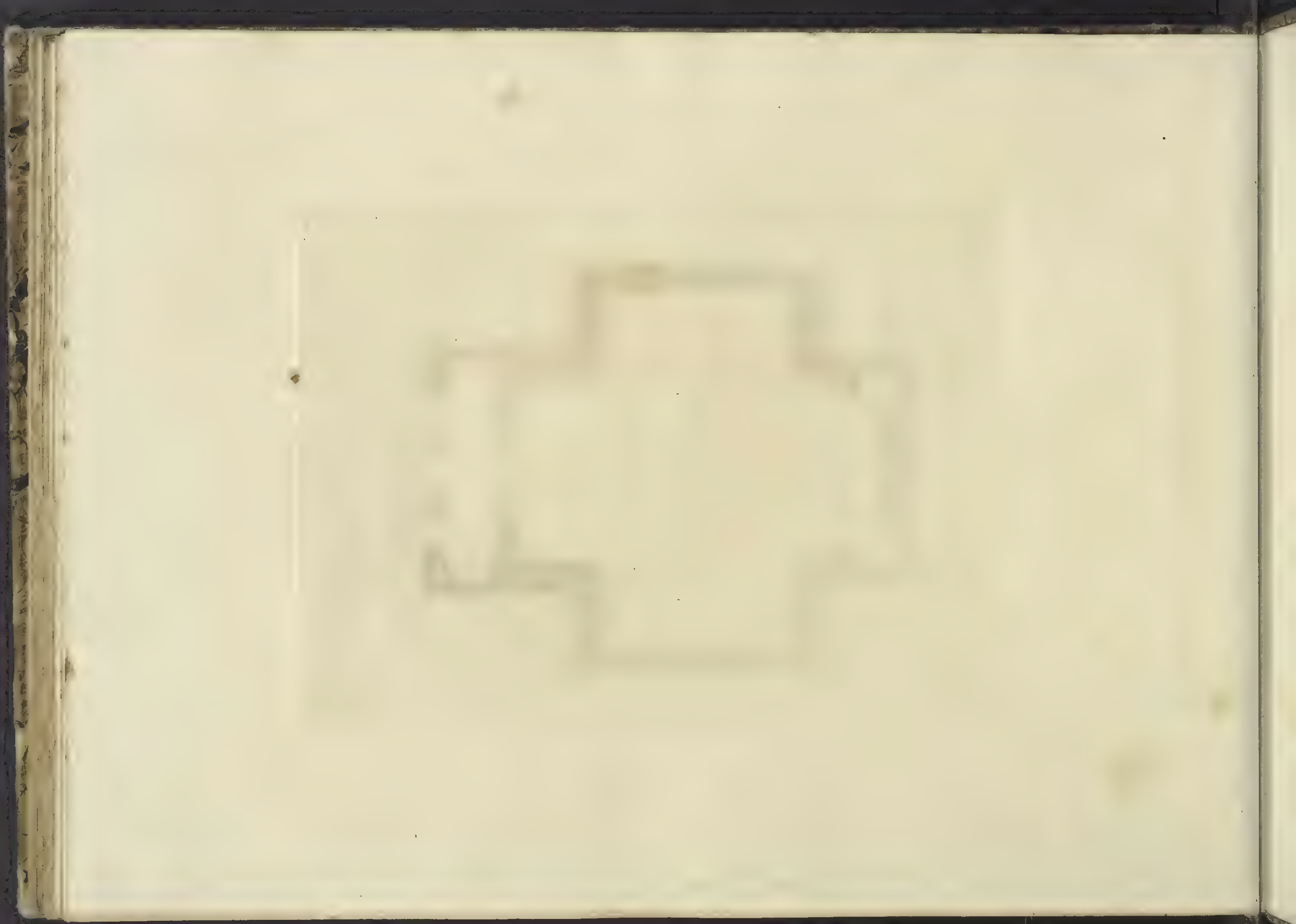
G. Valadier inv. L. M. Valadier dis. V. Feoli inc.



Pianta del Gabinetto



G. Valadier inv. L. M. Valadier di. V. Feoli inc.



Spaccato del Gabinetto



G. Valadier inv. L.M. Valadier dis. V. Feoli inc.

Spiegazione della Tavola L.

PROGETTO PER UN INGRESSO DI VILLA, O GIARDINO.

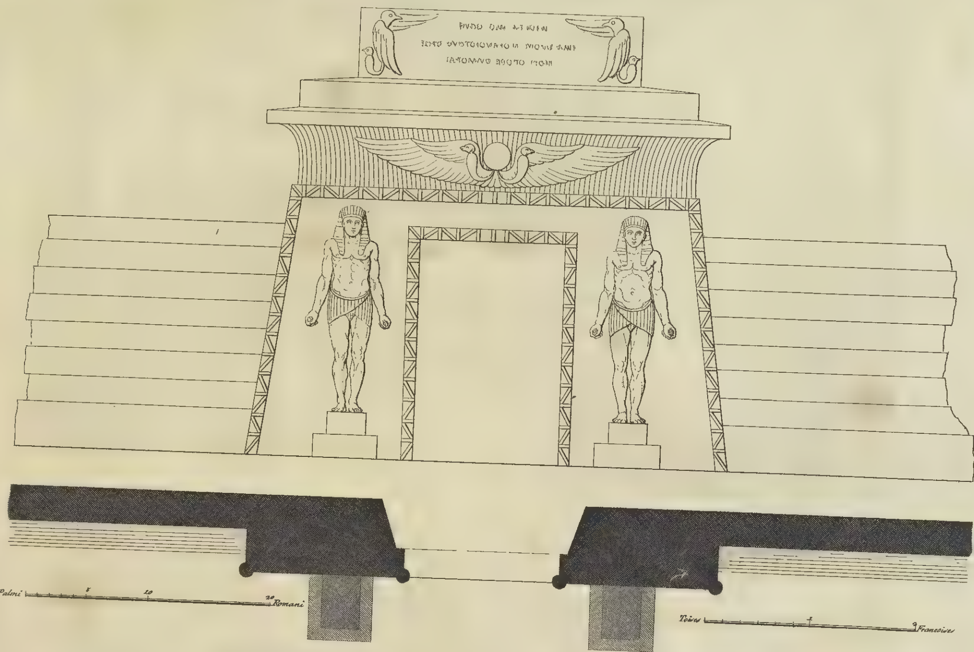
In questo Progetto già tanto commune, e tanto praticato in ogni parte. cominciando da' più triviali alli più ornati, e perfino di Ordini. Colonne, Statue, e tanti altri ornamenti, forse anche improprj ad un Soggetto, che quanto nobile si voglia, pure deve avere un' aria di semplicità, e di robustezza per mantenere il suo carattere, mi sono proposto di appigliarmi ad una Decorazione Egizia, come una delle più convenienti, ed anche per guardare piuttosto ciò, che hanno praticato i nostri primi Maestri delle Arti, che i più recenti, e ristauratori.

Si aggiunge, che in questo antichissimo stile si trovano masse, e disposizioni, che da per loro stesse hanno un certo serio, una imponenza grata; onde sù queste tracce si è composto l' Ingresso, come di sopra si disse; avvertendo che eseguendolo anche a due tinte di pietra, potrebbe formare un bello maggiore, dando una tinta abbassata al campo degl' Idoli, che quì potrebbero rappresentare i custodi, come in antico figuravano i Genj tutelari del luogo; ed altra tinta potrebbero avere i laterali fatti a piccole riseghe, come viene indicato in pianta.

Nel vano potrebbe esservi il fusto di legno semplice con sua guarnizione analoga allo stile, ovvero un Cancello di ferro della maggior semplicità, come nel fondo superiore il nome del Padrone della Villa, o qualche epigrafe conveniente alla località &c.

FINE DEL PRIMO TOMO.

Pianta, e Prospetto di un Ingresso di Villa



All' Illmo Sig.r Carlo Albacini Scultore

Giuseppe Valadier D.D.D.

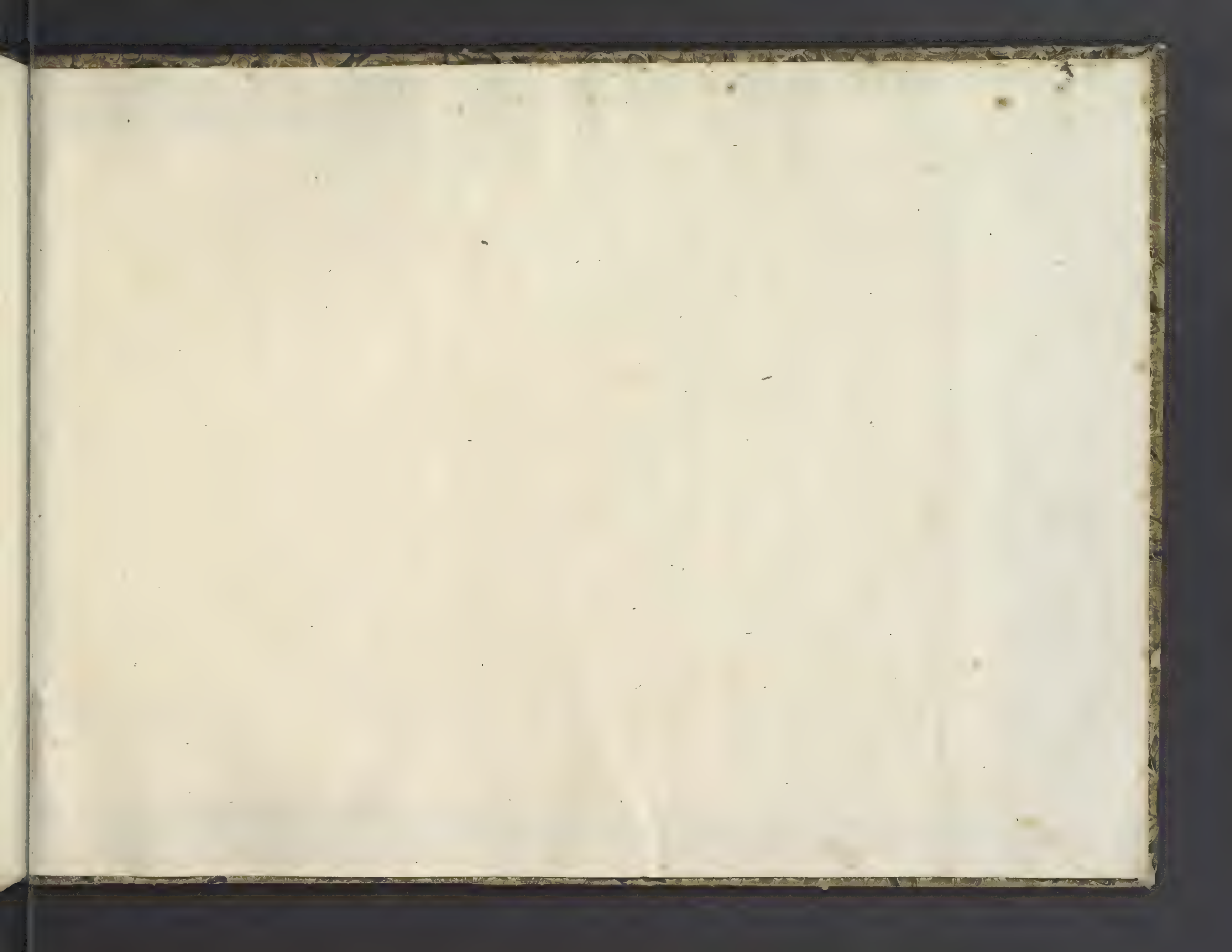
G. Valadier inv.

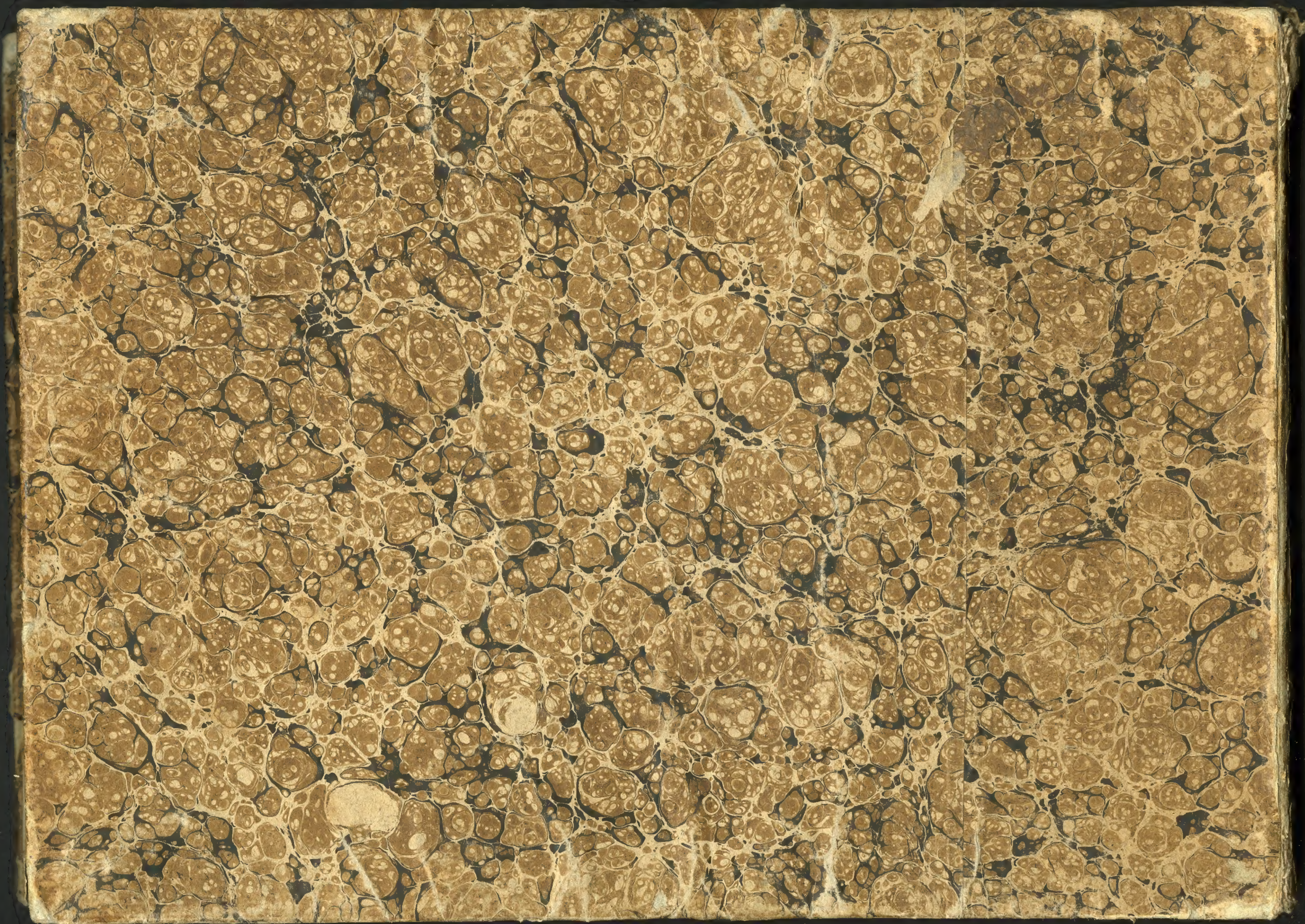
L.M. Valadier dis.

V. Feoli inc.

INDICE

DE' PROGETTI CONTENUTI NEL PRIMO TOMO.






ALADIE